

# ROTARY CLUB TRIESTE

Notiziario bimestrale - anno rotariano 2017-18



**DA BATTAGLINI  
A BRAVAR  
SI CHIUDE UN ANNO  
DA RECORD**

**NUMERO 5 - MAGGIO/GIUGNO 2018**





# BCC Staranzano e Villesse Banca di persone.

La famiglia Le imprese I giovani I Soci



Nella nostra banca non siete mai un numero: non misuriamo il vostro benessere in base alla crescita del PIL. Al centro del nostro operare non c'è il profitto, bensì l'ascolto delle vostre richieste, la risposta alle vostre necessità, il sostegno alla comunità, alle famiglie, ai giovani, alle imprese, ai nostri soci. Siamo una banca di valori autentici, che conserva i sani principi sui quali si fonda la solidarietà e il mutualismo. È grazie a questo se, anche in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, continuiamo a operare con impegno e fiducia, per esservi ancora più vicini.



[www.bancastaranzano.it](http://www.bancastaranzano.it)

## ROTARY CLUB TRIESTE



Anno di fondazione: 1924  
Distretto 2060

### Segreteria

Via Giustiniano 9  
34133 Trieste  
Tel. e Fax 0039 040 362801  
[rotarytrieste@rotarytrieste.com](mailto:rotarytrieste@rotarytrieste.com)  
[www.rotarytrieste.com](http://www.rotarytrieste.com)

 Rotary club Trieste

**ROTARY INTERNAZIONALE 2017-18**  
presidente Ian H. S. Riseley

**MOTTO INTERNAZIONALE 2017-18**  
Il Rotary fa la differenza

**DISTRETTO 2060 2017-18**  
governatore Stefano Campanella

**ROTARY CLUB TRIESTE**  
presidente  
Piero Paolo Battaglini

**COMMISSIONE PER IL BOLLETTINO**  
presidente  
Fulvio Gon

**componenti**  
Francesco Mario Granbassi ,  
Pierpaolo Ferrante, Francesco Menegoni

**ha collaborato**  
Lilli Goriup

**conviviali**  
StarHotel Savoia Excelsior Palace  
(Riva del Mandracchio, tel. 040 7794730)  
giovedì ore 13;  
terzo giovedì del mese ore 20.30;  
(dal 15 giugno al 15 settembre  
alle 20.30 con familiari)

Notiziario mensile  
Registrazione del Tribunale di Trieste n. 740  
del 2 settembre 1988

**Direttore responsabile** Fulvio Gon

POSTE ITALIANE SPA - Spedizione  
in abbonamento postale, 70% - n. DCB "TS"  
Stampa: Tipografia Alabarda, Trieste

In copertina  
Passaggio del martello tra Paolo  
Battaglini (a destra) e Diego Bravar

## MAGGIO/GIUGNO 2018 - BOLLETTINO N. 5 S O M M A R I O

### PROGRAMMI

|                                |   |
|--------------------------------|---|
| Rotary club Trieste .....      | 2 |
| Rotary club Trieste Nord ..... | 3 |
| Rotary club Muggia .....       | 3 |

### CONVIVALI e RELAZIONI

|                                   |    |
|-----------------------------------|----|
| Riunione conviviale n. 3432 ..... | 5  |
| Riunione conviviale n. 3433 ..... | 8  |
| Riunione conviviale n. 3434 ..... | 13 |
| Riunione conviviale n. 3435 ..... | 16 |
| Riunione conviviale n. 3436 ..... | 18 |
| Riunione conviviale n. 3437 ..... | 20 |
| Riunione conviviale n. 3438 ..... | 23 |
| Riunione conviviale n. 3439 ..... | 26 |
| Riunione conviviale n. 3440 ..... | 30 |

### GLI INTERVENTI

|                                                     |    |
|-----------------------------------------------------|----|
| Service: la fontana dell'amazzone di Miramare ..... | 38 |
| Service: la Flotta dell'Alto Adriatico .....        | 40 |
| Service: il Ryla 2018 .....                         | 42 |
| Fellowship: i rotariani alpini in marcia .....      | 43 |

### L'ASSIDUITÀ

|                                               |    |
|-----------------------------------------------|----|
| Presenze e assiduità di maggio e giugno ..... | 44 |
|-----------------------------------------------|----|

### IL ROTARY E I MEDIA .....

48

### NOTIZIE DAL CLUB

|                                                               |    |
|---------------------------------------------------------------|----|
| News, eventi e curiosità con protagonisti i nostri soci ..... | 50 |
|---------------------------------------------------------------|----|

## ■ Programma - Rotary club Trieste

### OTTOBRE

|                                                      |                                                                                                                                                                     |
|------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Giovedì 4 - ore 13<br>StarHotel Savoia Excelsior     | Conviviale a buffet<br>assemblea per l'approvazione dei bilanci consuntivo<br>2017/2018 e preventivo 2018/2019                                                      |
| Giovedì 11 - ore 13<br>StarHotel Savoia Excelsior    | Conviviale a buffet<br><b>Luca Lapenna</b><br><i>Trieste ai mondiali di calcio 2018: una sfida vinta con l'innovazione</i>                                          |
| Giovedì 18 - ore 20.30<br>StarHotel Savoia Excelsior | Conviviale a buffet con familiari<br>amm. <b>Romano Sauro</b><br><i>Progetto SAURO 100, un viaggio in barca a vela<br/>per cento porti per cento anni di storia</i> |
| Giovedì 25 - ore 13<br>Sede del club                 | Caminetto                                                                                                                                                           |

### NOVEMBRE

|                                                      |                                                                                                                                                          |
|------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Giovedì 1                                            | Conviviale sospesa per festività                                                                                                                         |
| Giovedì 8 - ore 13<br>StarHotel Savoia Excelsior     | Conviviale a buffet con familiari<br><b>Alexandros Delithanassis</b><br><i>La nuova vita del Caffè San Marco tra libri, cultura e aperitivi</i>          |
| Giovedì 15 - ore 13<br>StarHotel Savoia Excelsior    | Assemblea per l'elezione del presidente 2020/21<br>del consiglio direttivo e dei revisori dei conti 2019/20                                              |
| Giovedì 22 - ore 20.30<br>StarHotel Savoia Excelsior | Conviviale a buffet<br><b>Carlo Poloni</b> e <b>Enrico Nobile</b><br><i>Fast and Furious:<br/>auto, treni, aerei più veloci e performanti con Esteco</i> |
| Giovedì 29 - ore 13<br>Sede del club                 | Caminetto                                                                                                                                                |

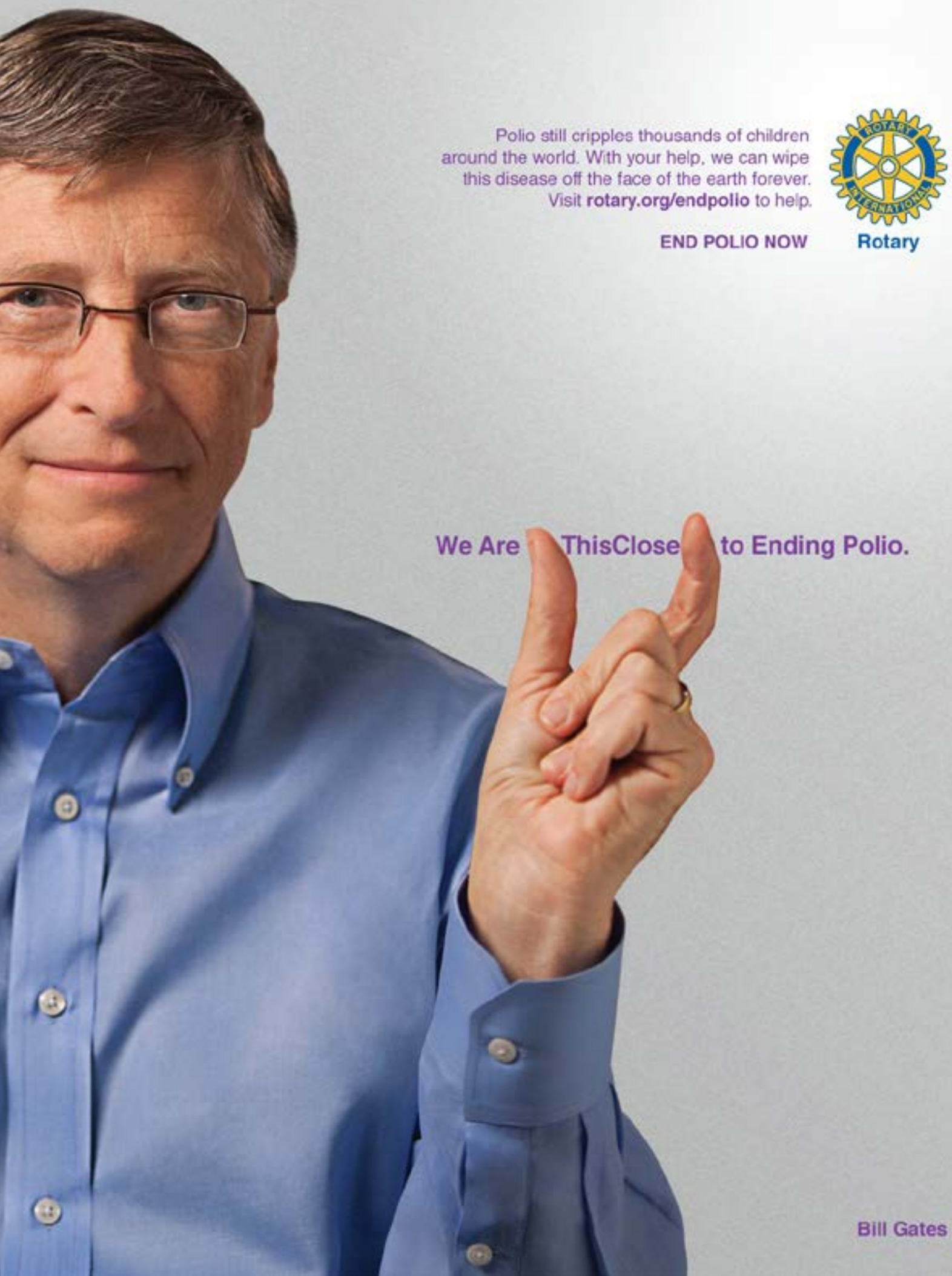
## ■ Programma - Rotary club Trieste Nord

### OTTOBRE

|                                                     |                                                                            |
|-----------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| Martedì 2 - ore 20.30<br>StarHotel Savoia Excelsior | <b>Fabio Chiodo Grandi</b><br><i>Fake news in medicina</i>                 |
| Sabato 13 - ore 18<br>Eataly                        | Aperitivo interclub con i Rc Muggia e Trieste                              |
| Martedì 16 ore 20.30<br>StarHotel Savoia Excelsior  | <b>Mauro Giacca</b><br><i>Perchè vorrei riuscire a rigenerare il cuore</i> |
| Martedì 23 ore 20.30<br>StarHotel Savoia Excelsior  | <b>Edi Kante</b><br><i>La produzione dei vini del Carso</i>                |
| Martedì 23 ore 19.30<br>Sede del club               | Aperitivo e comunicazioni rotariane                                        |







Polio still cripples thousands of children around the world. With your help, we can wipe this disease off the face of the earth forever. Visit [rotary.org/endpolio](http://rotary.org/endpolio) to help.

END POLIO NOW



We Are ThisClose to Ending Polio.

Bill Gates

## ■ Riunione conviviale n. 3432

3 maggio 2018

StarHotel Savoia Excelsior Palace

# Melanomi, il primato di Trieste Siamo “l’Australia d’Italia”



Nicola Di Meo: “Il triestino è tanoressico, cioè dipendente dall’abbronzatura. E a questo è dovuta la grande incidenza di melanomi”

«**P**er me è un onore essere qui e spero che l’argomento di oggi serva a sensibilizzare la popolazione triestina: siamo la prima città in Italia nota per questa patologia». A parlare è Nicola Di Meo, dirigente medico della clinica dermatologica dell’Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, che ha tenuto la conferenza “Il melanoma cutaneo, prevenzione e diagnosi precoce”. Il dottor Di Meo è stato ospite e relatore della conviviale svoltasi il 3 maggio 2018 allo Star Hotel Savoia Excelsior Palace.

### Presiede

Paolo Battaglini

### Ospiti del Club

Nicola Di Meo, Willy Hartog (Rc Hardewijk, Paesi Bassi), Lilli Goriup

### Ospiti dei soci

di A. Cappel: signora Alessandra Volta



Riconoscere il melanoma

«Il melanoma è una patologia della pelle che può avere esiti mortali – ha spiegato il dottor Di Meo –. Il senso comune è portato a credere che esso sia sempre la trasformazione maligna di un neo: ciò può essere vero in alcuni casi ma in altri il melanoma può formarsi sulla cute sana. Il tumore si origina tramite una trasformazione maligna dei melanociti, cellule preposte alla pigmentazione della pelle, di norma presenti nell’epidermide e non solo in quella dei nei». Esistono tre tipi di melanoma: quello piano, che ha l’aspetto di «una macchia di colore variabile dal bruno scuro al nero, irregolarmente distribuito, a contorni frastagliati, di forma irregolare ed asimmetrica». Il melanoma piano-cupoliforme è un’evoluzione di quello piano: «Dopo una fase di crescita orizzontale che può durare alcuni mesi, il melanoma piano può cominciare a crescere in altezza, assumendo una conformazione nodulare-cupoliforme». In terzo luogo, il melanoma nodulare si manifesta come «una formazione nodulare a rapida crescita in altezza, di colorito bruno-nerastro, a superficie liscia, a contorni netti e regolari, che talora si ulcera e si ricopre di croste ematiche».

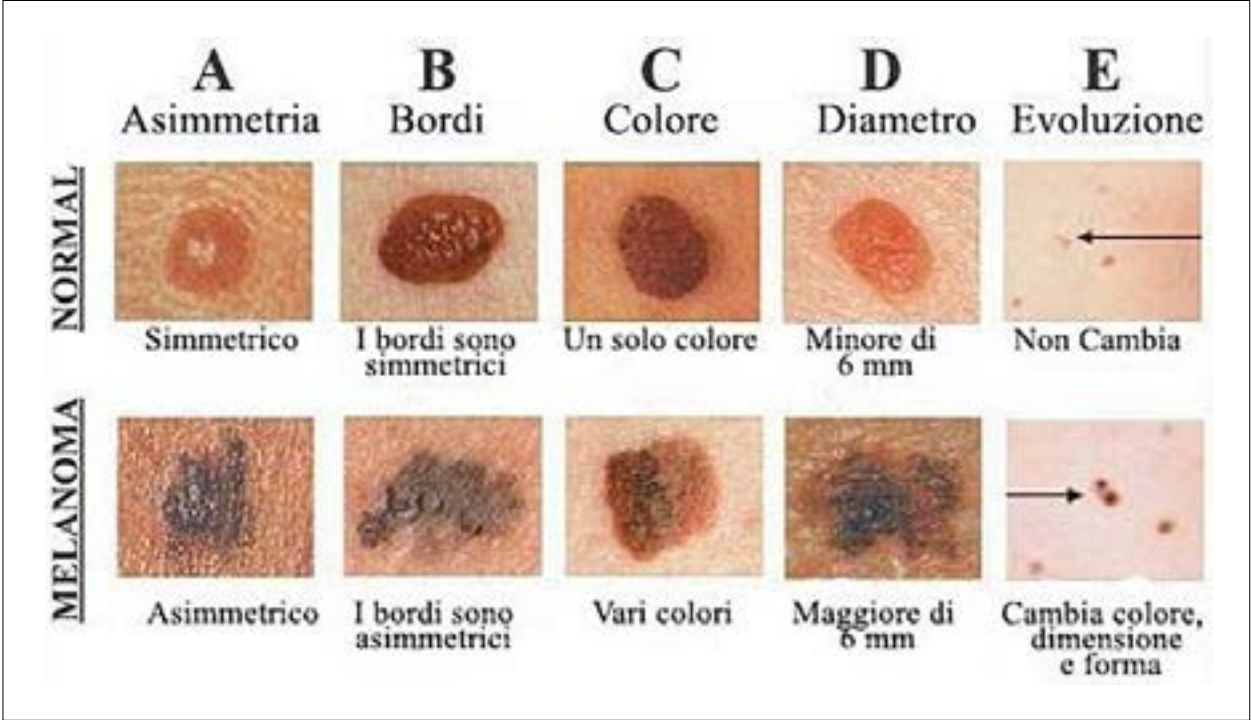
Triestini tanoressici

Le parti del corpo più colpite sono il torace nell’uomo e l’arto inferiore nella donna. La fascia di età più soggetta al melanoma è quella compresa tra i 55 e 65 anni. I giovani non sono tuttavia immuni dal fenomeno ma, anzi, esso è in continua crescita tra di loro: rappresenta il primo tumore per incidenza nella fascia di età compresa tra i 15 e i 33 anni. In Italia, se si paragona il melanoma ad altri tumori, esso risulta al decimo posto per prevalenza nell’uomo e settimo nella donna. Nelle donne tra i 33 e i 40 anni, però, è secondo solo al carcinoma mammario. «Le statistiche che ci vengono fornite possono apparire contraddittorie, dal momento che l’incidenza è in crescita, mentre la mortalità si è assestata. La discrepanza tra nuovi casi e decessi per patologia è dovuta al fatto che oggi riusciamo a fare una diagnosi precoce: si riesce a scoprire il tumore prima che questo diventi nocivo. Ma il melanoma è in crescita in tutto il mondo. Australia e Nuova Zelanda sono le regioni del mondo dove la patologia è più diffusa: zone equatoriali, abitate da popolazioni dalla pelle chiara». Passando alla situazione nazionale, Trieste risulta essere la prima città d’Italia per incidenza. «I numeri parlano di 25 nuovi casi all’anno ogni 100mila

abitanti, contro i dieci della media nazionale». Come se non bastasse, nel capoluogo giuliano tra il 1990 e il 2018 c’è stato un progressivo incremento del trend, fino ad arrivare a un raddoppio dei casi nel giro di poco meno di trent’anni. Come mai? «Trieste è l’Australia dell’Italia: qui una popolazione celtica si espone al sole in maniera smisurata. Il fenomeno è tuttavia solo in parte giustificato dal fatto che nel Meridione la popolazione tende a essere protetta dal proprio fototipo: esiste infatti un trend decrescente da nord a sud, dove i tassi di incidenza sono fino a quattro volte più bassi rispetto a quelli del Centro Nord. Ma c’è dell’altro. Molte città costiere settentrionali, come Genova ad esempio, non hanno i numeri di incidenza che ha la nostra». Come spiegare allora il primato nazionale del capoluogo giuliano in quanto a incidenza del melanoma maligno? «Il triestino è tanoressico, cioè dipendente dall’abbronzatura. Ciò è dimostrato da un nostro recente studio, in cui persone provenienti da diverse città avevano il compito di rispondere ai quesiti di un questionario. Alla domanda “Ti svegli mai con un ardente desiderio di andare al mare?” il triestino risponde di sì. Un’altra delle domande era: “Hai mai abbandonato attività ricreative o lavorative per andare al mare?”. Ebbene, anche in questo caso i triestini hanno risposto di sì in maniera significativa ai fini del rilevamento statistico». «Il fatto è che c’è un rapporto privilegiato che il triestino instaura con il mare, diverso che in qualsiasi altra città. Qui la relazione si risolve infatti in un’assidua frequentazione familiare. Come scrive Covacich, il mare a Trieste è un lato della stanza: ti alzi al mattino e sai dov’è, stai dove stai e sai che c’è. Qui il mare viene percepito diversamente che in altre città costiere; a Napoli o a Genova il mare è meno accessibile mentre nella nostra città si fa il bagno in centro. Ecco perché, tra l’altro, solo nel capoluogo giuliano si dice “andare al bagno”: è come se Barcola fosse la vasca di casa, da raggiungere scalzi o al massimo in ciabatte».



Lo stretto e malsano rapporto tra i triestini e il sole è testimoniato dalla folla presenza di bagnanti lungo la riviera di Barcola



I principali parametri per distinguere le macchie sospette: per riconoscere un melanoma è utile la regola dell'ABCDE

La prevenzione

Se in passato era più difficile il trattamento di questo tipo di patologia, oggi la terapia è chirurgica e consiste nell’asportazione radicale. Rimane tuttavia valido il proverbiale motto secondo cui prevenire è meglio che curare. Esistono due tipi di prevenzione: primaria e secondaria. Gli strumenti indispensabili per una corretta esposizione al sole sono l’orologio, l’ombra e la crema solare. Fondamentale per prevenire gli esiti peggiori è la diagnosi precoce: a tale scopo si raccomanda di praticare periodicamente l’autoesame della cute: «bisogna osservarsi attentamente dalla testa ai piedi, nessun centimetro escluso – ha concluso il medico –. Non bisogna dimenticare la schiena, il cranio, il solco tra le natiche e l’area genitale. Per riconoscere le macchie sospette, è utile la regola “abcde”: asimmetria; bordi, irregolari; colore, che può variare dal nero al rosso-bruno al rosa, distribuiti all’interno della macchia in modo non uniforme; diametro, superiore a sei millimetri; evoluzione, nel tempo»

Domande e risposte

**BEPPO RAVALICO:** Nel mio settore, quello oculistico, le metastasi possono ricomparire anche dopo anni. Tuttavia ci sono stati grandi progressi in campo farmacologico. Sono ingegnere, non è il mio campo. Ciò nonostante so che esiste un ampio ventaglio terapeutico, che va

dall’integrazione di vitamine allo stile di vita.

**MAURIZIO DE VANNA:** Mi occupo da anni di microbionica e mi chiedo se i probioti possano influenzare la questione.

*Ci si è interrogati sul fattore batterico-virale ma al momento non c’è evidenza; la ricerca sta tuttavia procedendo anche in quella direzione.*

**MASSIMO ALVARO:** Sono cintura nera di ipocondria e mi chiedo: è possibile che il melanoma si sviluppi nel giro di un mese?

*Rarissimo. Il melanoma è capace di tutto ma questa è davvero un’eventualità rara. In cinque mesi è tuttavia già più probabile.*

**GIANFRANCO GUARNIERI:** Bisogna aggiungere che l’esposizione solare esagerata rovina il tessuto elastico e causa invecchiamento cutaneo precoce che si ripercuote in età anziana. Ciò è visibile a occhio nudo, basti guardare l’aspetto delle persone a Trieste. Verissimo. In Veneto o a Udine l’incidenza è già diversa.

**GIORGIO CAPPEL:** Ciò che ha detto per l’esposizione al sole al mare vale anche in montagna?

*L’importante è come si prende il sole. Bisogna svegliarsi presto, alle 11.30 tornare all’ombra e non esporsi di nuovo prima delle 14.30.*



# L'ambasciatore Giorgolo: “attenzione agli estremismi”



Gianfranco Giorgolo, ex ambasciatore in Giordania, ha affrontato la delicata questione di Islam e democrazia

**O**spite e relatore della conviviale svoltasi il 10 maggio 2018 allo Star Hotel Savoia Excelsior è stato l'ambasciatore a riposo Gianfranco Giorgolo, che ha tenuto la conferenza “Governo islamico e democrazia: differenze, similitudini e possibilità di coesistenza”. Originario di Veglia, nel Quarnaro, dopo essersi laureato in Scienze politiche all'Università degli Studi di Trieste si innamora della carriera diplomatica e intraprende il suo cursus honorum. Bonn, Ankara, Berlino est, Vienna sono solo alcune delle sedi in cui ha operato. Nel 1989 è stato consigliere di ambasciata a Vienna, stessa carica che ha in seguito ricoperto a Varsavia e poi a Zurigo. All'inizio degli anni Duemila è diventato console generale e ha visitato diverse capitali mondiali. È stato ambasciatore ad Amman, in Giordania

## Presiede

Paolo Battaglini

## Ospiti del Club

Gianfranco Giorgolo,  
Renzo de' Vidovich e signora,  
Lilli Goriup

## Ospiti dei soci

di Subani: dott. Riccardo Calligaris  
di Sulligoi: ing. Luca Bertoni

## Soci presso altri Club

Gei (*Interact*, 27 aprile),  
F. Granbassi (*Rc Berlin Tiergarten*, 4 maggio),  
Billè (*Rc Muggia*, 9 maggio)

## Islam, tra sciiti e sunniti

Prima della relazione sono state distribuite sui tavoli alcune copie dell'intervista che l'intellettuale Amir Taheri ha rilasciato al giornalista Maurizio Blondet, pubblicata su *Avvenire* dell'8 novembre 2001 con il titolo “I Sacharov della Mezzaluna”. Taheri, musulmano iraniano, già direttore del maggiore quotidiano di Teheran, politologo, editore di *Politique International* a Parigi, è intervenuto duramente tra gli altri sul *Wall Street Journal* scrivendo di «bigotteria, fanatismo, ipocrisia, ignoranza di cui il mondo islamico è pieno e che forma il terreno di coltura in cui nascono criminali come Bin Laden».

L'ambasciatore ha quindi esordito: «Per parlare di Islam, mi rifaccio allo *humor* islamico: un terrorista dopo aver ucciso un certo numero di infedeli arriva nel paradiso di Allah; si guarda attorno spaesato finché scorge Allah e Maometto. Quest'ultimo lo guarda e gli chiede: “Che cosa vedi?”. “Una signora molto anziana”, risponde quello. “Infatti ti abbiamo promesso una 77enne e non 77 vergini” – ha detto l'ambasciatore –. Questa è una barzelletta ma la realtà è un po' diversa: nel mondo musulmano vige la cultura della *Hamsa*, che vuol dire cinque perché cinque sono le dita della mano che tengono stretto il pugnale della vendetta. Questa potrà essere ignorata solo quando tutte e cinque le generazioni rappresentate dalle dita della mano saranno sciolte». L'ambasciatore ha proseguito delineando la storia del confronto tra musulmani sciiti e sunniti, «che sono i più tradizionalisti e come è risaputo al giorno d'oggi prevalgono. L'alternanza di conflitto e di dialogo tra le due correnti dell'Islam è infatti secolare».

## L'esperienza in Giordania

Giorgolo ha in seguito riportato una serie di aneddoti ed episodi esperiti in prima persona. «Nel Medioriente vige un detto che recita “è tutta colpa degli italiani” – ha assicurato –. Il modo di dire allude al fatto che durante la Seconda guerra mondiale lo Stato italiano avrebbe tradito la Germania di Hitler impedendo di conseguenza il completamento dell'attuazione della soluzione finale per eliminare il popolo ebraico». «I problemi del terrorismo e del fondamentalismo islamico sono preponderanti in parte del Medioriente. Quand'ero in Giordania ho cercato di dare un contributo alla riconciliazione del conflitto tra israeliani e palestinesi. Parlavo soprattutto ai giovani padri palestinesi quarantenni – il 65% della popolazione giordana è

composto da profughi. Ho detto loro che anche noi italiani siamo stati a nostra volta dei “palestinesi”: siamo stati costretti a lasciare la terra nostri padri, abbiamo perso la guerra, abbiamo accettato la sconfitta e non abbiamo ucciso civili. Quelli hanno risposto: “Se dicessi a mio figlio di non combattere l'invasore quando sarà grande sarei un vigliacco”». Giorgolo ha dato quindi pubblica lettura di una lettera che egli stesso in veste di ambasciatore in passato ha inviato a Romano Prodi, allora presidente del Consiglio, che si sarebbe dovuto recare in visita in Giordania per motivi di lavoro istituzionale: che l'ambasciatore fornisca al Primo ministro un quadro della situazione in simili casi è la prassi. «In quell'occasione ho riferito a Prodi le parole che mi rivolse in più di una circostanza il re di Giordania – ha detto Giorgolo –. Sua Maestà individuava, cito testualmente, nell'islamismo estremista il nemico comune e dichiarato dell'Occidente e dei Paesi arabi moderati. A ciò sono ricollegabili alcune *fatwe*, ovvero editti religiosi; gli estremisti emanano una *fatwa* prima di ogni attentato terroristico, in cui si incita a eliminare gli infedeli con ogni mezzo possibile. Anche un collega marocchino illuminato, nella stessa sede, era solito dirmi: “Voi europei non capite la mentalità musulmana né, in particolare, il fatto che i Fratelli musulmani sono il Comintern arabo. Sono ben noti i collegamenti tra le varie fratellanze in giro per il mondo”. D'altra parte sua Maestà in persona indicava il loro scopo nella creazione di un califfato integralista dove non ci sarebbe posto che per gli arabi».

## Governo e legge islamica

L'ambasciatore ha poi passato in rassegna alcuni «giudizi che sono stati formulati nei secoli dai padri occidentali» e ha citato, tra gli altri, San Tommaso d'Aquino secondo il quale nella *Summa contro i Gentili* scrisse che Maometto «allettò i popoli con la promessa di piaceri carnali, ai quali essi sono già propensi per la concupiscenza della carne. Inoltre diede precetti conformi a codeste promesse, sciogliendo le briglie alle passioni del piacere, in cui è facile farsi ubbidire dagli uomini carnali». Per finire, ha letto alcuni passaggi tratti dalle conclusioni della conferenza cui egli prese parte ad Amman nel 2004 e che aveva lo stesso titolo scelto per l'incontro di oggi da Giorgolo.

«A quella conferenza parteciparono più di quaranta Paesi musulmani. Negli atti si afferma che il sistema di governo islamico si basa in primo luogo sulla legge islamica e da essa fa derivare le





Folla di pellegrini alla grande moschea della Mecca. Al centro la Caaba, ricoperta dalla kiswa, in occasione dell'hajj

autorità politiche e religiose. Il documento afferma che l'Islam è la prima civiltà ad aver concepito una forma costituzionale che non può variare a seconda della volontà del legislatore, indipendentemente dai rapporti di maggioranza o minoranza. Il potere umano basato sulla sola ragione non può infatti perseguire la giustizia da solo: servono la guida e la luce divina, il rispetto e la difesa della verità – ha concluso l'ambasciatore –. In questo testo si afferma inoltre che l'Islam non discrimina tra uomo e donna. Dico soltanto che nel mondo arabo-islamico esiste la prigione protettiva, per tutelare le donne che hanno compiuto atti impuri dagli uomini che vorrebbero ucciderle per vendicare il disonore delle famiglie. Per quanto riguarda la questione della democrazia, il "pluralismo islamico" nel testo è considerato legittimo tanto quanto la democrazia occidentale: le minoranze musulmane in Occidente dovrebbero essere incoraggiate a far parte della politica e dell'associazionismo al fine di diffondere il modello sociale islamico che sarà ammirato da altri. Questa a mio avviso è la dimostrazione che non dobbiamo imporre con la forza la democrazia a popoli che vivono bene senza di essa».

### Domande e risposte

**LUCIO DELCARO:** Non possiamo dare alcun giudizio su questo mondo perché non ne sappiamo niente. Quando ero bambino, in Istria, le donne erano velate di nero: oggi per fortuna non è più così. Magari anche il mondo islamico farà lo stesso percorso che abbiamo fatto noi?

*Reagan diceva che per ballare il tango bisogna essere in due. Idem per l'integrazione.*

**MASSIMO DEBENEDETTI:** La nostra terra ha fornito braccia al resto del mondo; abbiamo abolito il delitto d'onore negli anni Sessanta.

Sono sconcertato da certe affermazioni. Quando è esploso il radicalismo islamico?

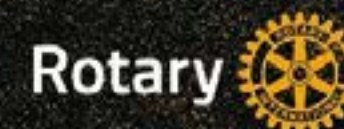
**Quando è mancato il benessere. Il problema non è religioso ma la strumentalizzazione della religione da parte di chi approfitta della mancanza di benessere.**

*Non si possono paragonare i nostri migranti con quelli musulmani. I nostri partivano perché non avevano il pane, non per imporre la propria civiltà sulle altre.*

**END  
POLIO  
NOW**



**COUNTDOWN TO  
HISTORY**







INSIEME, POSSIAMO

TRASFORMARE

Il Rotary unisce le persone di tutto il mondo che fanno del bene fornendo risoluzioni. Ad esempio, la formazione professionale e il sostegno degli imprenditori locali per aiutare a rivitalizzare i posti che consideriamo la nostra dimora. Trasformare per rendere le comunità più solide.

Noi siamo Rotariani. Pronti ad agire. Per saperne di più, visita [Rotary.org/it](https://Rotary.org/it)

Rotary



PRONTI AD AGIRE

## ■ Riunione conviviale n. 3434

StarHotel Savoia Excelsior Palace

17 maggio 2018

# Il giudice, naturale protettore degli interessi del bambino



Angela Gianelli, giudice del Tribunale dei minori di Trieste: "la potestà non è più un diritto bensì una responsabilità"

**L**a conviviale del 17 maggio 2018 allo Star Hotel Savoia Excelsior ha avuto come ospite e relatrice Angela Gianelli, giudice del Tribunale dei minori di Trieste, che ha tenuto la conferenza "Il Tribunale per i Minorenni: peculiarità e sfide attuali da un angolo visuale unico nel panorama della giurisdizione". Ferrarese, laureata e dottorata a Ferrara in Diritto costituzionale, ha assunto le prime funzioni giurisdizionali a Palermo, dove nel 1995 è stata nominata magistrato. Sempre a Palermo, si è distinta per il suo contributo alla tutela dei consumatori. Nel 1999 ha chiesto il trasferimento a Trieste, dove ha ricoperto il

### Presiede

Paolo Battaglini

### Ospiti del Club

Angela Gianelli, Lilli Goriup

### Soci presso altri Club

Gei (RYLA Junior, 13 maggio), Sedmak (relatore al Rc Jesolo, 16 maggio)



**ruolo di giudice penale collegiale monocratico. Si è occupata di numerosi temi tra cui quello della tratta di esseri umani. Nel 2006 è diventata magistrato d'appello. Nel 2010 ha chiesto il trasferimento al Tribunale per i minorenni.**

## L'evoluzione del concetto di diritto familiare

«Per me è un'occasione professionale straordinaria quella di potermi misurare nella mia attuale funzione di giudice minorile, perché mi pare una sfida unica quella che si presenta oggi al giudice in generale e, in particolare, al giudice chiamato a occuparsi di minori – ha detto Gianelli –. Basti pensare infatti a quanto a lungo la famiglia è stata considerata, non solo dalla giurisprudenza ma anche dal senso comune, come un ambito all'interno del quale le responsabilità civili erano separate dai diritti imposti dal vincolo del sangue, fino a tempi a noi molto prossimi. Uno dei più grandi e illustri giuristi vissuto il secolo scorso aveva coniato una fortunata immagine della famiglia, cogliendone la natura pre-giuridica: quella di un'isola di certo lambita dalle onde del diritto ma non travolta da esse».

La giudice ha messo in luce come al giorno d'oggi ci si trovi di fronte a uno scenario di tipo opposto. «La famiglia ha bisogno di diritto, poiché i suoi cambiamenti riflettono la necessità di un nuovo panorama di riferimento, a maggior ragione se si considera come ulteriore fattore di complessità anche il proliferare delle norme giuridiche di origine sovranazionale – ha spiegato –. L'incremento qualitativo e quantitativo delle fonti internazionali del diritto familiare porta oggi a esplicazioni di famiglia impensabili in passato: quelle determinate da coppie con vari orientamenti sessuali; dalle convivenze, che non coincidono con i matrimoni; dall'apporto di altre culture; dalle tecniche di fecondazione assistita che rendono più complesso stabilire quali sono i soggetti titolari di diritti e di doveri familiari. Di fronte a questi nuovi modelli familiari oggi il concetto di famiglia tradizionale è insufficiente. Siamo messi di fronte all'arretratezza del concetto tradizionale di famiglia. È possibile riunire realtà così diverse sotto un unico concetto?».

## Il “miglior interesse” del minore

Gianelli ha spiegato come la specificità del giudice minorile consista nel fatto di concorrere, al pari delle altre parti in causa, al superiore interesse del minore: l'interesse del bambino è al centro dell'operato del Tribunale. «In tutti gli altri processi le parti in causa

sono sempre contrapposte. Solo in caso di processo minorile accade qualcosa di diverso, sia nell'ambito civile che nel penale. Tutte le parti – a partire dal Pubblico ministero, che nella maggior parte dei casi prende l'iniziativa di rivolgersi al tribunale – concorrono infatti al medesimo obiettivo, quello di valutare le scelte più opportune e tutelanti per il minore, di cui in gergo tecnico si persegue il “miglior interesse”. A ciò, oltre al Pm, contribuiscono non solo i difensori ma anche gli operatori delle comunità, i servizi sociali e chiunque sia coinvolto». Il bambino non è, per il diritto familiare, un soggetto vulnerabile ma un cittadino, una persona in evoluzione, titolare di diritti pienamente tutelati nell'ambito della famiglia e della società. «Il diritto familiare non si rifà all'interesse del minore come ad un concetto astratto; al contrario esso pensa all'interesse particolare e concreto del singolo bambino, considerato nell'interesse della sua persona come soggetto titolare di diritti, nella sua unicità e irripetibilità. A tal fine il bambino è pensato nel suo contesto sociale ed economico: in una società globalizzata è impossibile considerare il “miglior interesse” come un concetto astratto e monolitico».

## Quale direzione per il diritto familiare negli scenari in mutamento

Il giudice minorile si fa guidare da una serie di principi, di dettami, di leggi, di strumenti applicabili sia a livello amministrativo che giuridico, i quali servono a fare fronte a casi spesso anche molto gravi, come quelli di violenze familiari, di difficoltà economica, di disagio, fino ai veri e propri abbandoni. Uno strumento importante è l'ascolto del minore, che è diverso dalla testimonianza e coinvolge più operatori. Ma il

ruolo del giudice stesso ha subito una vera e propria evoluzione negli ultimi due secoli. «La concezione della potestà – oggi chiamata responsabilità dal linguaggio del diritto – determina il potere del giudice nelle relazioni tra famiglia e istituzione. Il Codice Napoleone prevedeva che il padre potesse far arrestare il proprio figlio. Il Codice del 1942 non andava molto lontano: il genitore, per correggere il figlio disobbediente, poteva rivolgersi al giudice per chiedere l'interamento del minore. In entrambi i casi il giudice era solo il mero estensore del potere paterno; non aveva la possibilità di interporre tra padre e figlio. Oggi è vero il contrario e il giudice è diventato il naturale protettore degli interessi del bambino. Ma anche la potestà non è più un diritto bensì una responsabilità; i rapporti familiari come anticipato sono cambiati; non è possibile appellarsi a una scala di valori predeterminati e immutabili come era un tempo la Morale». Quale direzione deve intraprendere il diritto familiare nel mutato scenario? «In una società che sta diventando o forse è già divenuta multiculturale, bisogna chiedersi quali sono i limiti oltre i quali la diversità non può legittimare alcune azioni. Si pensi alla questione delle mutilazioni genitali femminili. Al netto del fatto che sono ovviamente condannabili e condannate in sede di processo, il giudice in sede civile è comunque chiamato a valutare, non senza l'aiuto

di esperti, quale sia il miglior interesse della figlia: deve pertanto analizzare oggettivamente e senza pregiudizi se per la bambina sia più traumatico essere separata dalla famiglia invece che lasciata assieme a quest'ultima. Ovviamente non ho una risposta preconfezionata a simili domande. Il principio della centralità dell'interesse del minore dev'essere il faro che illumina l'operato del giudice».

## Domande e risposte

**NICO TECILAZICH: Come si giudicano i bambini? In quale conto tenete le testimonianze di bambini e adolescenti?**

*L'imputabilità piena si raggiunge con la maggiore età, nella fascia di mezzo si valuta caso per caso. La stragrande maggioranza sono però procedimenti a tutela dei minori. C'è inoltre forte differenza tra bambini e adolescenti.*

**PAOLO BATTAGLINI: Com'è la situazione a Trieste? Che tipi sono i nostri ragazzi?**

*Non c'è criminalità organizzata minorile. I reati commessi da minori sono in aumento ovunque tranne che in Friuli Venezia Giulia. Cresce invece l'attività giudiziaria nell'ambito familiare: il disagio delle famiglie è in aumento. Proprio oggi è uscita la notizia che, nel contratto di governo, si prevede di abbassare la soglia dell'imputabilità: su questo invece invito a riflettere, poiché si rischia di semplificare troppo la complessità delle casistiche.*

**DANIELA SUBANI: Quanti minori migranti in stato di abbandono sono adottabili e adottati da famiglie italiane?**

*Il dato Fvg ci dice che ci sono poche dichiarazioni di adottabilità perché è una regione di passaggio: si tratta di persone di sedici anni in media, perlopiù maschi, che hanno altre mete in Europa.*

**VANNA MARCHI: Come sono al momento le condizioni dei carceri minorili in Italia?**

*Gli istituti penali per i minorenni hanno un numero molto limitato di posti e sono luoghi davvero squalidi. Il più vicino, in Veneto, si trova all'interno di un capannone.*





# Premio Caraian, il Rotary promuove i giovani talenti



Il Duo Aspera, formato da Ghenadie Rotari e Valentina Vargiu e, a destra, Daniele Bonini al piano e Simone Moschitz al sassofono

**L**a musica è stata protagonista della conviviale svoltasi il 24 maggio 2018 allo Star Hotel Savoia Excelsior. Il simposio è stato infatti accompagnato dal concerto dei vincitori del premio “Lilian Caraian” per la musica da camera. La dottoressa Anna Rosa Rugliano, presidente dell’omonima fondazione, e il maestro Romolo Gessi hanno preso parte all’incontro.

## Piano, sassofono e fisarmonica

Si sono esibiti per primi Ghenadie Rotari e Valentina Vargiu del Duo Aspera, risultati al secondo posto nella classifica. L’esecuzione musicale ha suscitato uno scrosciare di applausi da parte dei soci del Club seduti ai tavoli, tanto che il presidente Paolo Battaglini ha scherzato: «Se queste sono le reazioni per i secondi classificati non oso immaginare cosa accadrà dopo». Ultima – è il caso di dirlo – ma non da ultima, è arrivata la performance del duo formato dal saxofonista tarvisiano Simone Moschitz e dal pianista udinese Daniele Bonini.

Il gruppo cameristico formato da Moschitz e Bonini nasce dall’incontro di due solisti i quali, benché giovanissimi, di certo non

### Presiede

Paolo Battaglini

### Ospiti del Club

Anna Rosa Rugliano, il Duo Moschitz – Bonini (Simone Moschitz e Daniele Bonini), il Duo Aspera (Ghenadie Rotari e Valentina Vargiu), Lilli Goriup

### Soci presso altri Club

Predonzani (Rc Sankt Gallen, 14 maggio), Gei (Interact, 18 maggio), Sedmak (Forum distrettuale a Udine, 19 maggio), Alvaro, Cossutti, Gei, Romanò (50° del Rotaract, 19 maggio)

sono agli esordi: il saxofonista Moschitz, classe 1994, dopo essersi diplomato con la distinzione della lode al Conservatorio di Udine, ha vinto diversi concorsi musicali ed è stato invitato a esibirsi come solista per varie istituzioni europee. Anche il pianista Daniele Bonini, trentuno anni, si è diplomato in pianoforte a Udine. In seguito si è specializzato a Milano dove ha conseguito, con tanto di lode, il master per Maestro collaboratore del Conservatorio. Ha vinto trenta concorsi sia nazionali che internazionali e ha suonato in alcune delle più prestigiose sedi concertistiche europee e mondiali: la Kammermusiksaal della Filarmonica di Berlino, il festival Mito, la società del Quartetto di Milano, l’Opéra di Lione, il Gamper festival of Contemporary Music negli Stati Uniti d’America, l’Accademia Chigiana di Siena. Al secondo posto, sul podio, sono salite *ex aequo* due formazioni. Il Duo Aspera è composto dal fisarmonicista Ghenadie Rotari e dalla pianista Valentina Vargiu; anche l’altro secondo classificato è un duo, formato stavolta dai due pianisti sedicenni Matteo Di Bella e Lorenzo Ritacco.

Il premio “Lilian Caraian”, giunto quest’anno alla sua 32esima edizione, è organizzato dall’omonima fondazione in collaborazione con i Conservatori statali di Musica “Giuseppe Tartini” di Trieste e “Jacopo Tomadini” di Udine, con il supporto del Rotary Club Trieste e del Soroptimist International Club di Trieste. Il concorso è rivolto a giovani musicisti nati, residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia nonché a ragazze e a ragazzi di qualsiasi nazionalità, purché regolarmente iscritti o diplomati in uno dei Conservatori o delle Scuole di musica della Regione. Lo scopo è quello di premiare le promesse più meritevoli e talentuose. Duo,

Trio, Quartetto, Quintetto, Sestetto, Settimino, pianoforte a quattro mani, due pianoforti e musica vocale da camera – con un massimo di sette esecutori – sono i tipi di formazione musicale ammessi alla partecipazione. La fondazione “Lilian Caraian” prese vita nell’ottobre 1984, per volontà testamentaria della donna cui la fondazione stessa è intitolata. Prima presidente fu l’esecutrice testamentaria Bianca De Rosa Di Giorgio. La fondazione è iscritta al Registro regionale delle persone giuridiche del Friuli Venezia Giulia e fa parte dell’elenco degli enti di tutta Italia cui è possibile devolvere il 5x1000. Lilian Caraian nacque a Trieste nel 1914, lo stesso anno dello scoppio della Prima guerra mondiale. La donna intraprese la carriera artistica, operando nel campo delle arti figurative, nel settore musicale e in quello della poesia. Diplomatasi in pianoforte nel capoluogo giuliano, sua città natale, si perfezionò a Roma e quindi a Parigi. Concertista di fama internazionale, nel 1952 passò all’insegnamento del pianoforte al Conservatorio Tartini di Trieste, ruolo che ricoperse fino al 1979. Coltivò nel frattempo anche le arti figurative, nelle quali acquistò una fama che valse alle sue opere l’accoglimento in prestigiosi musei. Artista versatile, si affermò anche come apprezzata scrittrice di poesie. Ottenne significativi risultati e le furono attribuiti riconoscimenti sia a livello nazionale che internazionale. Prima di scomparire Lilian ha voluto che fosse scritto, nelle sue volontà, che si costituisse una fondazione a suo nome: il fine doveva essere quello di incoraggiare e premiare in maniera concreta i giovani che si dimostrassero particolarmente meritevoli nelle arti figurative e nella musica





# Come essere un buon rotariano C'è il *vademecum* che lo spiega



Il presidente Paolo Battaglini e Roberto Kostoris presentano la nuova edizione del "Vademecum del rotariano neofita"

**I**l caminetto in sede del 31 maggio 2018 ha avuto come relatore il consocio Roberto Kostoris, che ha presentato la nuova edizione, rivista, del *Vademecum del rotariano neofita*. L'edizione originale era stata curata da Lino Carpinteri, da Livio Dick e da Roberto Kostoris. Le illustrazioni sono di José Kollmann. La revisione è stata curata dallo stesso Kostoris e da Lelio Triolo. Il *Vademecum* aggiornato è disponibile per tutti sia nella sede del Club sia a ogni conviviale al Savoia.

La pubblicazione si prefigge di spiegare «gli usi e le tradizioni di questo Club che è uno dei più antichi d'Italia, il secondo a

## Presiede

Paolo Battaglini

## Ospiti del Club

Lilli Goriup

## Soci presso altri Club

Battaglini, Cividin, Oddi e Pianciamore (Rc Trieste Nord, 22 maggio), Predonzani (Rc Freudenberg, 23 maggio, e Rc Trieste Nord, 29 maggio), Bravar, Cossutti, Modricky, Oddi, Pianciamore e Sedmak (Assemblea distrettuale a Vicenza, 26 maggio),

livello nazionale e il primo del nostro Distretto, la cui vita si è intrecciata con la storia stessa della città». A cominciare dal rituale della presentazione, che è «semplice». Se essa avviene durante un incontro meridiano, ci si deve vestire informalmente, come i soci anziani, che per la maggior parte dopo la conviviale torneranno sul posto di lavoro. Bisogna altresì ricordare che a tutte le riunioni per gli uomini la giacca e la cravatta sono comunque d'obbligo. Durante la presentazione il padrino del neofita sintetizza il curriculum della persona presentata, fornendo le principali informazioni sulla sua attività lavorativa; questo aspetto è fondamentale in quanto il Club si fonda sulle professioni ma saranno ricordati pure gli eventuali interessi extraprofessionali e le lingue straniere conosciute dal neofita. Durante la prima riunione sarà inoltre passata al nuovo socio la "ruota" delle presenze: egli, dopo aver firmato, deve farla girare tra gli altri commensali in senso orario. Riceverà anche un annuario fotografico del Club con le foto di tutti i soci e un curriculum sintetico di ognuno. Ancora, gli sarà recapitato dalla segreteria a mezzo posta il Bollettino del Rotary, con i testi delle relazioni svolte.

## How do you do?

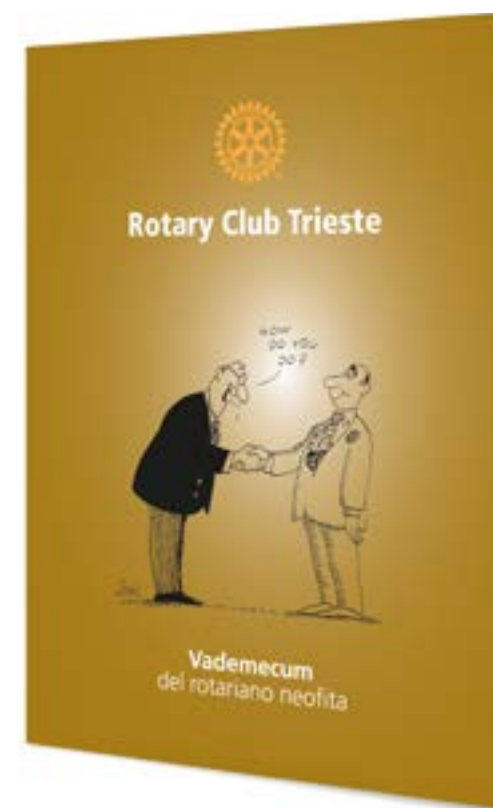
È opportuno che il neofita, nel corso del suo primo anno di attività, cerchi di raggiungere un tasso di presenze pari al 100%, salvo ovviamente imprevisti o cause di forza maggiore. Ciò che conta è infatti la volontà di essere presenti. Per quanto riguarda l'uso del "tu", è abbastanza diffuso tra i rotariani, in quanto è ripreso dall'utilizzo in vigore nel Rotary internazionale. Con l'inglese "you" ci si rivolge infatti indistintamente a tutti, senza che vi sia differenza tra la seconda persona confidenziale e la terza persona, il "Lei" di cortesia. Rimane il fatto che a Trieste sono più diffusi i comportamenti «vecchia Vienna» che quelli americani. È pertanto preferibile aspettare che l'iniziativa di passare al "tu" provenga dal socio più anziano, vuoi per età o per appartenenza al Club, nei confronti di quello più giovane. Conversando

con gli altri, il nuovo arrivato è tenuto a presentarsi sempre per primo, scandendo bene il proprio nome e cognome, specificando la propria occupazione e mostrandosi entusiasta di fornire maggiori informazioni al riguardo, nel caso gli vengano poste delle domande: il suo scopo è quello di farsi conoscere dal maggior numero di soci possibile. Per la stessa ragione è opportuno cambiare tavolo e commensali ad ogni riunione. I rapporti tra i soci sono improntati al valore dell'amicizia rotariana, che spesso e volentieri poi si sviluppa in una autentica amicizia personale. Al Rotary non si affrontano argomenti politici. Malintesi e screzi sono da evitare al massimo grado.

## Valore e know-how

Per quanto concerne eventuali relazioni o interventi, nel caso il rotariano neofita fosse chiamato a tenerne uno, dovrebbe prestare attenzione a non superare il limite dei venti minuti di tempo, così da lasciare spazio alle domande e ad altri interventi. Non deve insistere per prendere la parola ma deve mostrarsi lieto qualora gli venga chiesto di farlo. In generale è buona norma partecipare il più possibile alle gite e ai viaggi organizzati dal Club, nonché ai congressi e alle assemblee: è il modo più genuino di perseguire l'affiatamento tra i soci. Il Rotary è un service club il cui scopo è quello di venire incontro alle emergenze e alla necessità della società nella quale i soci

vivono e non solo. Il Club è composto da persone scelte all'interno delle varie categorie professionali: ne consegue che il valore aggiunto, apportato da ciascuno di essi, è indissolubilmente legato alle sue particolari competenze professionali e al suo know-how. Il neofita deve infine evitare atteggiamenti quali: l'impazienza di ottenere incarichi; la tentazione di proporre innovazioni radicali; l'insofferenza verso le abitudini radicate. Prima di presentare un nuovo socio ci penserà su a lungo, aspettando preferibilmente di essere egli stesso un po' «meno nuovo»; eviterà altresì di adottare come unico criterio di proposta quello dell'accogliimento di amici, conoscenti o collaboratori, benché rispettabilissimi.





# Un chirurgo triestino al capezzale del continente africano



Giorgio Pellis, già primario al Sanatorio triestino, collabora da molto tempo con il Cuamm - Medici con l'Africa

**È** Giorgio Pellis l'ospite e relatore della conviviale tenutasi il 7 giugno 2018 all'Hotel Savoia Excelsior Palace. Medico chirurgo di Cuamm - Medici con l'Africa, ha tenuto una conferenza dal titolo "La medicina dell'ultimo miglio".

## Un chirurgo in prima linea

Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia, Giorgio Pellis inizia a lavorare con Cuamm. Per l'organizzazione non governativa svolge attività di volontariato tra il 1975 e il 1977 nonché tra il 1984 e il 1986. Negli anni svolge in tutto quindici missioni brevi tra Angola, Tanzania, ed Etiopia, con funzioni di insegnamento e di valutazione dei programmi. Nel 1998 è inviato in Mozambico dall'Organizzazione mondiale per la sanità, per valutare progetti internazionali. È primario di Chirurgia al Sanatorio triestino tra il 1994 e il 2007.

### Presiede

Paolo Battaglini

### Ospiti del Club

Giorgio Pellis, Ada Murkovic, Agostino Rodda, Giacomo Villanovich, Alessandra Goina, Lilli Goriup

### Soci presso altri Club

Predonzani (Rc Sankt Gallen, 4 giugno), Battaglini e Cossutti (20° del Rc Muggia, 6 giugno)



Nello stesso anno viene mandato in servizio all'Università del Mozambico, come docente di Anatomia chirurgica, Chirurgia e Farmacologia clinica. Nel 2015 va in pensione e diventa referente regionale per la Chirurgia. Rimane in rapporto con il Cuamm: nel 2016 è in Uganda; nel 2017 e nel 2018 è in Etiopia e in Angola, ripetutamente. Da undici anni si dedica alla formazione di chirurghi italiani e africani nella cosiddetta "primary surgery".

## La gestione dell'insolito

«"Ultimo miglio" è un'espressione che indica ospedali lontani dalle capitali o da città importanti – ha esordito Pellis –. In Africa molti ospedali si trovano in Paesi poveri e spesso distanti dai centri abitati. Oggi nel continente non c'è paese senza sistema sanitario: ecco perché è necessario un sistema di riferimento piramidale, che ha un ospedale distrettuale al centro, ovvero il primo punto periferico in cui si trova un medico. Là ci sono io. Si fa tutto il possibile; la "primary surgery" o chirurgia applicata riunisce in una persona le competenze che sarebbero di venti, secondo gli standard europei. I trasferimenti sono rischiosi: c'è sempre la possibilità che tra noi e l'ospedale più vicino ci sia di mezzo una guerra».

Il relatore si è scusato per le immagini forti che nel frattempo venivano proiettate sullo schermo: «Purtroppo così è il contesto in cui opero. Di notte studiamo con la lampada a petrolio, perché non c'è corrente elettrica. Dobbiamo imparare sulla nostra

pelle a gestire situazioni insolite, in cui la fortuna ha un ruolo preponderante: tra di noi si usa dire che abbiamo un angelo personale, il quale rende possibili tutte le cose che incredibilmente riusciamo a far funzionare. Tante sono le difficoltà: la limitatezza delle risorse, la presenza di malattie sconosciute nei corsi di medicina occidentale. Un'esperienza che inevitabilmente trasforma il medico nel profondo della sua personalità, rendendogli intollerabili lo spreco di risorse, le diagnosi inutili e le terapie insensate».

## La necessità aguzza l'ingegno

Chiulo, Angola, 2018. L'immagine proiettata sullo schermo ha mostrato una struttura radiologica fatiscente. «Sono stato costretto a operare lì. Quelle annidate nel tessuto purulento del piede di un bambino di tre anni sono larve di mosche. L'altra slide raffigura pidocchi, insediati all'interno di una medicazione: il paziente veniva dal carcere, lì aveva presi lì; ha contagiato tutto il reparto. Diffuso è poi il problema delle ulcere tropicali – ha continuato Pellis –. Sempre a Chiulo, nel 2017, ci siamo trovati a dover fronteggiare la carenza d'acqua: c'era un solo pozzo, quasi secco, da cui si attingeva acqua per bere, lavarsi. Dovevo filtrarla per non contrarre malattie. In Europa non conosciamo l'acqua sporca: è paragonabile all'acqua dove escono le fognature, nei pressi del molo Audace». In situazioni così estreme si prova la «solitudine del chirurgo: ad esempio, quando mi si è presentato un signore con una freccia conficcata nell'addome.



Solo un altro chirurgo può capire. La freccia si era conficcata nella vertebra; mia moglie mi assisteva come strumentaria, mi diceva “non rompere tutto”. Il paziente saltava mentre tiravo la freccia».

Diverso, rispetto al mondo occidentale, è soprattutto l'approccio al trauma. «Quella nella foto è una fucilata in una gamba, vecchia di una settimana. Qui in Europa si sarebbe amputato; là abbiamo provato a salvarla: le gambe non sono code di lucertola. Abbiamo usato risorse per così dire speciali: acqua bollita e sale da cucina, nella misura di un grammo per litro. Si chiama soluzione fisiologica “a occhio”. Se il sale è un po' di più, i batteri non se ne accorgono. Niente antibiotici: i soldi non bastano. Quando dopo tre settimane la ferita è guarita, abbiamo usato un fissatore esterno». In un'altra immagine una frattura

«non curata, di formazione recente e guarita senza cura: che i pezzi di osso fossero distanti e addirittura accavallati è emerso solo dalla radiografia; tra le componenti si era formato un tessuto calloso che permetteva al signore di camminare, benché sghebo».

«Tante le fratture al femore anche tra i bambini, oltre che tra gli anziani, Dio sa perché. Dal punto di vista medico, c'è una prassi di cura diversa per ogni fascia di età. Fondamentale è la trazione – ovvero un metodo di immobilizzazione dell'arto – dal momento che la protesi all'anca ha un costo che non possiamo sostenere. Il

risultato ideale, dopo una doppia frattura di femore, è che una volta trascorsi 60 giorni il paziente ricominci a camminare: la stessa convalescenza prevista in Europa, nonostante i costi molto più bassi e il fatto che la riabilitazione cominci tre giorni dopo la frattura».

Un'altra emergenza è rappresentata dalle emorragie: «Tra i maggiori timori del medico. In mancanza d'altro, si tratta tagliando un frammento di muscolo striato: lo si schiaccia per liberare il fattore VII di emostasi, poi lo si appoggia sull'area sanguinante e si attende per cinque minuti. Particolarmente delicata è la rottura della milza, dal momento che dev'essere evitata l'esportazione in quanto espone al rischio di meningite. Dopo aver asportato la milza rotta di un

bambino, l'ho svuotata del sangue usando un mestolo e una bottiglia di vetro. Poi ho effettuato la trasfusione: ho restituito così due litri di sangue a quel bambino».

Preziosissimo è infine lo zucchero «per medicare le ustioni o le necrosi. Lo zucchero facilita l'espulsione del tessuto necrotico e pulisce l'area infetta. Non c'è di che stupirsi: anche la marmellata sviluppa la muffa soltanto in superficie e mai all'interno, proprio grazie all'agente dolce. Quest'ultimo costa poco, lo possono comprare anche i poveri. Un capitolo a sé meriterebbe l'ostetricia. Il parto cesareo è da evitare perché espone a un rischio chirurgico sia immediato sia futuro: nelle prossime gravidanze aumenta le possibilità di rottura dell'utero; si deve inoltre tener conto delle possibili conseguenze socio-culturali negative di un'eventuale sterilità».

**“Dopo aver asportato la milza rotta di un bambino, l'ho svuotata del sangue usando un mestolo e una bottiglia di vetro”**

### Domande e risposte

**ALESSANDRO COSENZI: La chirurgia in Europa e in Africa riguarda patologie diverse? Qual è la qualità dei farmaci in Africa? La resistenza agli antibiotici è minore?**

*È importante il ruolo della palliazione: qui non si insegna ma serve a far stare meglio i pazienti anche se la malattia progredisce, perché qualcuno sta con loro e se ne prende cura. Quando vengono i rappresentanti di farmaci di terza generazione li caccio via a calci: ho bisogno di penicillina.*

*Un esempio di patologia parassitaria che si insidia ovunque, dalla coscia alla milza, è l'echinococco: di certo questo non si opera in Europa.*

**ENRICO TONGIORGI: Riuscite a formare medici locali?**

*Sì, insegno le stesse cose che ho esposto nella relazione: le facoltà di medicina africane perversamente seguono quelle occidentali.*

**EUGENIA PASINO: Qual è la quotidianità del lavoro, in Africa?**

*24 su 24, 7 su 7, per tutto il tempo che sono stato là, l'ultima volta. Se non ci sei tu non c'è nessuno che ti rimpiazza.*

## Ferrante, ‘papà’ di Esof 2020: premiata una scelta coraggiosa



Pierpaolo Ferrante, concreto e sognatore allo stesso tempo, ha portato al successo la candidatura di Trieste all'Esof 2020

**«E dopo Esof 2020?». Ecco il titolo e il tema della conviviale tenutasi il 14 giugno 2018 all'Hotel Savoia Excelsior Palace. Relatore è stato il socio ingegner Pierpaolo Ferrante.**

### Cosa lascerà Esof a Trieste

«Mi piace ricordare la nascita dell'idea di Esof 2020 – ha esordito l'ingegner Ferrante –. Tutti avranno in mente la candidatura di Trieste a Expo 2008: una parte della città si era battuta contro il progetto di riutilizzo di Porto vecchio, adducendo a motivazione il fatto che l'area non fosse di proprietà pubblica: alla fine la gara fu vinta dalla spagnola Saragozza. L'1 gennaio 2017 ha preso il via la sdemanializzazione: con il Porto vecchio proprietà del Comune, si è risolto il problema del demanio, ma se n'è aggiunto subito un altro: il bando dell'Esof era scaduto. Abbiamo contattato l'Euroscience, che ci ha informati della proroga del bando e ha sollecitato la partecipazione di Trieste».

«Abbiamo partecipato e vinto contro l'Olanda, nonostante questa

#### Presidente

Paolo Battaglini

#### Ospiti del Club

Lilli Goriup

#### Visitatori

Guido e Linda Barbiellini Amidei del Rc Trieste Nord

#### Ospiti dei soci

di de Carli: Nora Gerolimich e Peter Morpurgo

#### Soci presso altri Club

Predonzani (Rc Sankt Gallen, 11 giugno)



avesse per così dire già tutto pronto – ha proseguito –. La scelta di Trieste è stata coraggiosa ed è stata premiata: la città è vista come una capitale di riferimento di settore, per l’area del centro ed est europeo. Andrò veloce, perché si tratta di cose ormai note: motto di Esof, che si svolgerà a luglio 2020, è “freedom for science, science for freedom”. Tra i luoghi coinvolti anche la centrale idrodinamica; la sottostazione elettrica; i Magazzini 26, 27, 28 e in fin dei conti tutta la città. L’organo proponente è la Fondazione internazionale Trieste (Fit), il cui presidente è Stefano Fantoni mentre io sono direttore tecnico esecutivo».

Tra i punti di forza dell’Esof citati da Ferrante, la collaborazione istituzionale e cittadina; il sistema scientifico triestino; la partecipazione dell’Europa centrorientale e la collocazione dell’iniziativa in Porto vecchio: «Ovvero al centro di una circonferenza immaginaria, che raggruppa in sé tante capitali quante nessun’altra città può vantare nel proprio raggio d’azione. La viabilità dell’area Esof è in fase di studio, il Comune sta realizzando un primo parcheggio. Si arriverà via mare da Grado, Lignano e dal centro città, oltre che con la ferrovia e l’aeroporto. La zona sarà recintata e accessibile tramite l’acquisto di un biglietto. L’attività scientifica sarà al centro, assieme al suo rapporto con

industria, innovazione, e media. Ci sarà anche il coinvolgimento della cittadinanza: il festival “Science in the city” si snoderà nelle vie e nelle piazze cittadine per tre settimane».

È stato illustrato il progetto per la disposizione delle sale all’interno del Magazzino 26, nonché quello per la realizzazione del Trieste convention center. «Abbiamo preso in considerazione un’area, in precedenza adibita a deposito, su cui si può appoggiare una struttura leggera in acciaio, senza pilastri interni: il risultato? 2mila posti a sedere e cioè uno spazio che non ha uguali nell’intero Nordest. In pochi mesi è stata creata la società e sono stati raccolti i fondi per il progetto. La prossima settimana uscirà il bando e a settembre si potrà partire con i lavori: entro il 31 dicembre 2019 l’opera dev’essere realizzata, per garantire la riuscita di Esof. Ho ricevuto telefonate da Roma per prenotare il centro congressi prima ancora del luglio 2020. I soci sono professionisti, imprenditori, industriali: ci sono tutte le competenze». Quali sono i finanziamenti oggi vigenti nella zona centrale del Porto vecchio? «Il Mibact stanziava 50 milioni di euro. Di questi, 12 sono per la viabilità; 3 per il restauro dell’Ursus, 25 spostamento del Museo del mare (attualmente previsto ai magazzini 24 e 25) e 10 trasferimento dell’Icgeb, al Magazzino 26. Ci sono



Il presidente Battaglini conferisce la “Pul Harris” a Ferrante, in segno di riconoscenza per quanto fatto per la città e per il club

*Sarà importante l’attività fieristica, perché i congressisti hanno una forte ricaduta economica sulla città, non solo durante i congressi in sé ma anche come forma di pubblicizzazione: le persone poi tornano come turisti. Il Museo del mare è un modo di sognare in grande: è per questo che il Mibact ha messo a disposizione un finanziamento così grande, vuole un attrattore centralizzato. Questo potrebbe essere proprio il Museo del mare che, spostato di sede, andrebbe a costituire un polo assieme al Mism.*

**MASSIMO ALVARO: Cosa possiamo fare per aiutarvi?** Avete già iniziato. Non solo l’idea è nata tra le mura del Rotary ma persone come Franz Granbassi, Cristina Benussi e altri hanno contribuito alla redazione del dossier. Alberto Pasino ci ha dato una mano con il bando pro Esof. Ci sarà ancora bisogno di aiuto e continueremo a parlarne con l’approssimarsi dell’evento.

**LUCIO DELCARO: Grazie a Pierpaolo e agli altri per aver creato un’atmosfera di collaborazione che prima a Trieste non c’era. Penso sia questo il grande significato di Esof. Dipiazza è accusato di non avere visione d’insieme sul Porto vecchio: potrebbe servire una maggiore regia centrale? Che ruolo potrebbe avere l’industria?**

*Trieste ha una percentuale di redditività da industria molto bassa. Il terziario è tuttavia molto importante e riequilibra il tutto. Oggi si vedono i primi risultati come nuove start-up che crescono e che costituiscono il nostro futuro. Il Porto vecchio non va dedicato all’industria, si trova in centro città. La nostra amministrazione comunale segue il Porto vecchio, una mente c’è.*

**GIANFRANCO GUARNIERI: Tornando al Centro congressi, penso che 2mila posti non siano troppi per uno spazio che vogliamo essere di livello europeo. È possibile agganciarvi i 500 posti dell’altra sala? Il centro può appoggiarsi all’albergo, avendo la possibilità di accedere facilmente alle stanze?**

*Abbiamo fatto una ricerca di mercato riguardo le sale: 1500 è la capienza più richiesta, a quanto pare. Certo esistono sale più grandi in altre parti del mondo ma Trieste non se la può permettere, sia perché la città è piccola sia perché l’iniziativa nasce dal privato.*

## Domande e risposte

**PETER MORPURGO: Perché non approfittare del Magazzino 36, dove c’era la Stock?**

*Andremo a fare un sopralluogo, non conosco l’area. Spazio non manca: è necessario pensare a come utilizzarlo bene.*

**ALESSANDRO COSENZI: Sono previste sale più piccole per le riunioni tra esperti, quindi non plenarie? Il trasferimento in Porto vecchio di enti che già hanno una sede, come l’istituto nautico oppure il Museo del mare, è preoccupante dal punto di vista dello spreco di spazio?**

*Le sale saranno di varie dimensioni. Si sta poi studiando come suddividere alcuni spazi in ulteriori salette, riuscendo al contempo a ottimizzare i costi.*



# Autostrade del mare e ferrovia Trieste sempre più al centro

**A**nche quest'anno – come da generosa e consolidata tradizione – la famiglia Samer, rappresentata da Enrico e Lilli, ha voluto ospitare i consoci rotariani a bordo di un traghetto della linea che collega Trieste ad Istanbul. Una bellissima giornata, con un'accoglienza principesca, velata da una nota di tristezza per tutti quei soci che hanno conosciuto ed apprezzato Dario Samer, grande rotariano del nostro club, scomparso da pochi mesi.

Durante la conviviale sono emerse notizie importanti. Un collegamento diretto tra la Turchia e la Scandinavia, con Trieste al suo centro. È quanto si prospetta dopo l'acquisizione dell'Unrro di Istanbul da parte dell'armatore Dfds di Copenaghen: l'attuale rete di navi che

collegano i porti del Nord Europa sarà messa in comunicazione con il bacino turco-mediterraneo attraverso un potenziamento dei mezzi ferroviari diretti verso i paesi dell'Europa centro-settentrionale. Il capoluogo giuliano, che già oggi vanta il primo porto italiano per movimentazione ferroviaria, sarà una tappa obbligata dei flussi, vedendo così potenziato il proprio ruolo.

A tutto ciò si aggiunge tutto quell'orizzonte di possibilità aperto dalla Nuova via della seta: l'ipotesi di far entrare in contatto quest'ultima con l'area coperta dalle rotte Unrro è in fase di studio.

A testimoniare l'importanza del momento, era presente Peder Gellert Pedersen, vicepresidente esecutivo della Shipping division di Dfds-Copenaghen. Per Unrro Istanbul c'erano Selcuk Boztepe, chief executive officer (ceo); Fuat Pamuku, chief marketing, business development and strategy officer; Kemal Bozkurt, chief operating officer.

Enrico Samer, presidente della Samer & Co. Shipping S.p.A. nonché console onorario di Turchia a Trieste, intervistato a margine dell'evento ha illustrato nel dettaglio la portata dell'avvenimento e le sue ripercussioni potenziali e fattuali sulla città e sul resto della regione. «Unrro è l'armamento che ormai da trent'anni

gestisce l'autostrada del mare tra Trieste e la Turchia – ha esordito Samer –. La linea nacque infatti dalla Compagnia di navigazione turca: dopo vari passaggi, il 7 giugno 2018 l'Unrro di Istanbul è diventata di proprietà della Dfds di Copenaghen. Si tratta di un'antica società d'armamento danese, con alle spalle quasi duecento anni di storia, e ad oggi rappresenta uno dei principali armatori del Nord Europa, nello stesso settore dell'Unrro. L'area dell'Europa settentrionale può contare su di un network di circa cinquanta di navi-traghetto che collegano i porti del Nord, dall'Inghilterra alla Scandinavia».

«La recente acquisizione dell'Unrro rappresenta una conquista importante per l'armatore – ha proseguito il presidente della Samer & Co – poiché adesso la rete mediterranea Unrro si amplia. Lo fa tramite i collegamenti ferroviari, che dal Porto di Trieste partono verso l'area centroeuropea: questi collegamenti saranno prolungati, in modo da entrare in comunicazione con il network delle navi nei mari settentrionali. Si tratta di una connessione diretta tra la Turchia e la Scandinavia, con al centro Trieste: la prima tappa è percorsa infatti via mare dalla Turchia fino al Porto giuliano; si prosegue dunque su rotaia e poi di nuovo via mare, stavolta



Lilli e Enrico Samer, generosi padroni di casa, con Paolo Battaglini, Peder Gellert Pedersen e il management della Unrro Istanbul



verso l'Inghilterra e la Scandinavia».

A confermare l'importanza dell'evento per la città e per l'intero Friuli Venezia Giulia sono alcuni numeri. «Il Porto di Trieste è già il primo porto italiano per la movimentazione per via ferroviaria. L'obiettivo di Unroto per il 2018 è arrivare a 3mila treni, puntando ad aggiungere ulteriori duemila unità nei prossimi due anni, in modo da raggiungere quota 5mila entro il biennio. Questi dati parlano ovviamente dei mezzi Unroto: a essi si aggiungono quelli degli altri operatori».

L'operazione è stata resa possibile da alcuni importanti finanziamenti, effettuati nel corso dell'anno 2017-2018. Che estendono la prospettiva ai traffici della Nuova via della seta. «Tutto ciò è avvenuto grazie a un investimento di 12 milioni di euro, forniti completamente da finanziatori privati, che sono serviti alla ripavimentazione del terminal; al rifacimento e potenziamento del terminale ferroviario; all'abbattimento di un magazzino; all'acquisto di una gru atta a una veloce movimentazione strada ferrovia. Noi movimentiamo infatti,

tramite treno, soprattutto semi-rimorchi».

S'inserisce qui il discorso relativo agli scambi con l'area asiatica. «I collegamenti ferroviari seguono inoltre le direttive della Nuova via della seta: attraverso Cina e Kazakistan, arrivano al mar Caspio e al mar Nero – ha concluso Samer – . È già in fase di studio la possibilità di mettere in connessione Istanbul con questa linea, collegandola di conseguenza al network mediterraneo ed europeo sopra descritto. Si stanno già costruendo le navi che entreranno in linea nel 2020: avranno una capacità pressoché doppia rispetto all'attuale. L'obiettivo è infatti di costruire mezzi capaci di contenere 500 camion, mentre oggi arrivano al massimo a 300».

**Enrico Samer racconta le novità sull'operatività portuale e le prospettive per le nuove rotte e i nuovi traffici da Trieste.**

**A destra, targa ricordo da parte del RC Trieste al comandante Murat Saltik e il saluto e il ringraziamento del Rotary, espresso dal presidente Battaglini alla famiglia Samer e alla società armatrice**





# “Fare sistema aumenta la capacità di fare service”



“Un grande ringraziamento a mia moglie e a tutti voi, per questa splendida, per me, annata”. Con queste parole Paolo Battaglini ha concluso la relazione sul suo anno di presidenza. Un anno che ha visto il club protagonista di molti service significativi

**U**ltima conviviale dell'annata rotariana, quella del 28 giugno, e tradizionale passaggio di consegne tra presidenti. Momento di riflessione e di bilanci, ma anche momento di festa. Prima della relazione consuntiva, il presidente Paolo Battaglini ha voluto premiare i due vincitori del premio di studio dedicato alla memoria del nostro socio e benefattore Bruno Pacor. Alla premiazione è seguita poi la consegna al presidente della Comunità di San Martino al Campo, fondata da don Vatta, di un contributo a favore del loro progetto Caleidoscopio. Un grande applauso ha salutato poi la nomina a socio onorario del past president Ernesto van der Ham, nato nello stesso anno in cui nasceva il Rotary Club Trieste. E infine, Battaglini ha voluto attribuire quattro Paul

## Presiede

Paolo Battaglini

## Ospiti del Club

Roberto e Nicoletta Magris, Fulvio Zorzut, Sergio e Patrizia Ashiku, Giuliano e Erica Cecovini, Renato e Marco Zanettovich, Ernesto van der Ham, Donatella Nicolich, Anna Maria Cossutti, Agostino Rodda, Giacomo Villanovich, Daniele Bordon, Giulia Battista, Francesca Currò, Tommaso Cipolat Mis, Claudio e Marina Calandra, Lilli Goriup

## Soci presso altri Club

Battaglini, Benelli, Nicolich (Rc Trieste Nord, 26 giugno)

**Harris: ad Aulo Guagnini, a Francesco Granbassi, a Tano Romanò e a Mauro Giacca, del Rotary Trieste Nord e in procinto di lasciare la direzione dell'ICGEB per una nuova sfida professionale a Londra.**

**È seguita poi la relazione conclusiva, che riportiamo di seguito.**

## Il bello di essere un grande club

Questa volta tocca a me raccontarvi qualcosa. Ho pensato, però, che più che “raccontarvi” è meglio “raccontarci”, cioè parlare di noi e il “qualcosa” sarà quello che è successo quest'anno rotariano. Niente di nuovo: fra le comunicazioni alle conviviali, i messaggi email di Serena e miei e il bollettino, siete sempre stati informati su tutto. Sarà, quindi, un po' come sfogliare un album di ricordi. Ho pensato di dividere l'album in tre parti: le conviviali, i services e i soci.

Sulle conviviali, cioè le conferenze, sarò breve: chi c'era le ha sentite, chi non c'era ne ha trovato o troverà il resoconto nel bollettino.

Le conferenze delle conviviali dovrebbero seguire un po' il filo conduttore dell'annata. Ricordate, probabilmente, che il motto di quest'anno è stato: “Il valore dell'uomo”, dell'uomo di successo, ma anche di chi, pur avendone forse le qualità necessarie, il successo non ha avuto l'opportunità di conquistarlo, i meno fortunati di noi. Questo è il filo conduttore che ho cercato di seguire... a volte con qualche groppo. In realtà, l'annata rotariana non è cominciata bene, con il Greif che ci caccia malamente, perché mangiamo e beviamo troppo. Fortunatamente, l'ospitalità di Alex Benvenuti ai Duchi, per due serate, ci dà il respiro e il tempo necessari a trovare la soluzione migliore, che è dove siamo adesso.

Abbiamo avuto, quindi, personaggi fortemente impegnati e noti: la presidente della Regione Debora Serracchiani. Poi la Direttrice del Parco e del Castello di Miramare, Andreina Contessa, il Direttore dell'ICGEB, Mauro Giacca, il chief financial officer di Fincantieri, Giuseppe Dado.

Abbiamo avuto persone di grande valore fortemente impegnate sul sociale, come il dott. Gianluca Borlotto dell'Hospice Pineta, che ci ha parlato del fine vita e la dott.ssa Emanuela Pascucci, della Comunità di Sant'Egidio. A entrambi abbiamo fatto una elargizione, a sostegno della loro attività. Abbiamo avuto persone eccellenti nei loro campi professionali, come il pittore iperrealista Maurizio Trentin, su Venezia e le sue opere, il dermatologo Nicola De Meo, sui melanomi, la magistrata Angela Gianelli,

sulla giustizia minorile, la dott.ssa Francesca Cosmi, per la sua start-up sulla diagnostica delle ossa.

E poi ancora: Maria Cristina Rulli, sulla sicurezza idrica e alimentare, Andrea Burlini, sulle responsabilità amministrative, Antonella Cosenzi, sul Museo De Henriquez, Gianfranco Giorgolo, sul governo islamico, Federico Roman sulla fluidodinamica e Stefano Cesca sulle COOP.

E, soprattutto, abbiamo fatto parlare tanti nostri soci, perché valiamo molto, ma ci conosciamo poco: Christian Bracich e Cristina Sbaizero, entrati quest'anno, Vincenzo Armenio, Giorgio Sedmack e ancora Gianandrea Gei, Massimo Alvaro, Diego Bravar, Romolo Gessi e ancora Pierpaolo Ferrante, due volte su ESOF, Andrea Oddi, sul Rotary e Roberto Kostoris sulle regole poco... regolate.

Abbiamo anche avuto due conviviali alla grande, la bellissima cena per gli auguri di Natale, eravamo in 140 e il ricco buffet che ogni anno Lilli e Enrico Samer ci offrono su uno dei traghetti che gestiscono e dove abbiamo avuto la possibilità di conoscere il nuovo armatore, danese, della flotta.

A proposito di conviviali, c'è da dire che la nostra è una convivialità impegnativa: siamo in tanti e ognuno con una visione della socializzazione e delle convenzioni che non sempre coincide con quella degli altri. Da qui qualche brontolamento, appunto e disappunto. Ci siamo detti, allora, che non sarebbe stato male riproporre il buon “vademecum del rotariano neofita”: non solo per i neofiti, ma per tutti. Senza voler insegnare niente a nessuno, ovviamente, ma garbatamente ricordando qualche semplice “buona pratica”, nello stile e con la grazia della prima edizione.

Infine, come ogni anno, la nostra convivialità è stata una convivialità allargata, nel senso che si è estesa fuori dai confini di questa stanza, col rituale viaggio rotariano che, quest'anno, ha visto numerosi soci, quasi una conviviale, andare a San Pietroburgo, sotto la splendida organizzazione della infaticabile Serena Cividin. Proprio venerdì scorso, Tano Romanò ci ha fatto rivivere il viaggio con un magistrale filmato. Siccome poi, siamo effettivamente in tanti e un po' di turnover c'è stato, in questi anni, abbiamo anche pensato a una nuova edizione dell'annuarietto, con i curricula e le foto di ciascuno di noi.

Quest'anno il turnover è stato modesto: due soci si sono trasferiti (Filippo Campailla e Lelio Triolo) e uno, purtroppo, ci ha lasciati per sempre (Gino Pavan). In compenso, ne sono entrati 5, tutti molto più giovani di me: Christian Bracich, Gaddo Cecovini, Michele Maier, Cristina Sbaizero e Alessandro Zanmarchi.





## La collaborazione con gli altri club e con la Fondazione Casali

Passiamo adesso a cose più interessanti: altrettanto note, perché ve ne ho sempre parlato, ma che rappresentano il vero spirito del Rotary, cioè le attività svolte a favore della comunità, sia da parte del Club nel suo insieme, cioè tutti noi, che da parte di singoli soci.

La cosa più facile è stata di mettere mano al portafoglio e, comodi e rilassati, fare del bene a chi ne aveva bisogno. È la cosa meno rotariana che si possa fare, ma la facciamo tanto bene. Anche grazie a qualche risparmio sui costi delle conviviali, siamo riusciti a fare numerose elargizioni in denaro, quasi una trentina, dai 500 ai 4000 €, con una media di circa 1000 € l'una, quindi non proprio elemosine, di cui vi dirà meglio il tesoriere, nella sua relazione al bilancio consuntivo.

Per quanto riguarda le attività “vere”, devo subito dire che le più impegnative si sono attuate grazia allo splendido spirito di collaborazione che si è subito istaurato con gli amici Club Trieste Nord e Muggia. Anche con Monfalcone-Grado abbiamo condiviso cose importanti, come il service di Miramare e quello per il restauro del Battistero di Grado, ma la maggiore lontananza ha portato a una minore assiduità dei rapporti. Non li citerò più, ma considerate che hanno partecipato a quasi tutto quello che abbiamo fatto.

Il primo service che abbiamo affrontato è stato quello a favore dei frati cappuccini di Montuzza. Un service cofinanziato dalla Onlus Distrettuale.

Per inciso, abbiamo chiesto soldi alla Onlus Distrettuale (che ci ha dato 6000 €), al Distretto (due volte, per circa 6000), al Rotary per la Regione (per 2500 €) e alla Fondazione Casali (15000 €): quasi 30.000 € che si sono aggiunti al nostro budget per i services. Altri 7.000 € circa sono stati, inoltre, quelli messi a



Per il premio Bruno Pacor, la giuria composta da Nico Guerrini, Marina Bortul e Maria Cova ha attribuito il premio di 3000 € ex aequo a Tommaso Cipolat Mis e a Francesca Currò. A destra la consegna del contributo del club alla Comunità di San Martino al Campo, nelle mani del presidente Claudio Calandra

cofinanziamento dei Club amici. Questo ha consentito, a noi e a loro, di attuare interventi ben al di sopra delle possibilità dei singoli club, per un valore di circa 70.000 €.

Col service di Montuzza abbiamo avuto qualche brivido di apprensione perché la Onlus Distrettuale (ricordatela sempre nel 5 x 1000) desiderava avere il controllo totale, effettuando lei i pagamenti e raccogliendo i contributi dei singoli Club. Questo, probabilmente, per avere il controllo totale dei flussi di denaro e evitare ai “furbetti” di approfittarne. Ma il frate Priore di Montuzza ha comprato tutto subito, ottenendo, così, un enorme sconto. Fortunatamente, la Onlus ha capito la buona fede (la fiducia rotariana è stata fondamentale) e tutto è andato a buon fine, consentendoci di allargarci con la parte in denaro. Di questo service ha fatto anche parte una donazione in denaro alla parrocchia dei SS. Giovanni e Paolo, di Muggia.

Un grande impegno è stato messo, come sempre, da Romolo Gessi e dal Tartini per l'organizzazione del Concerto di Natale che, annualmente, offriamo alla cittadinanza, anche grazie alla sponsorizzazione di Allianz, alla Banca di Credito Cooperativo di Staranzano e alla Fondazione Illy.

A febbraio abbiamo celebrato il Rotary Day. Pensavamo di non farlo, perché una manifestazione autocelebrativa è, spesso, controproducente. Ma è venuta a trovarci una delegazione del CUAMM, Medici per l'Africa, chiedendo di farsi conoscere. Desideravano, semplicemente, parlarci di loro in una conviviale. Ci sono piaciuti talmente tanto che abbiamo pensato che era giusto presentarli all'intera cittadinanza e abbiamo ritenuto che l'occasione del Rotary Day sarebbe stata perfetta: avremmo parlato di loro, come se li prendessimo sotto un'ala protettrice, ma senza essere coinvolti



direttamente. È stata una bellissima manifestazione, all'auditorium del Revoltella, è venuto il loro fondatore, hanno portato un coro di bravissimi ragazzi... ma era la giornata più fredda, piovosa e ventosa della stagione. C'eravamo mia moglie, io e altri due o tre masochisti. Circa.

Abbiamo, quindi, pensato bene di invitarli davvero a una nostra conviviale. Il dott. Pellis, chirurgo, ha inorridito qualcuno di noi con la crudezza delle immagini che ha mostrato, ma ha fatto anche pensare a molti di essere un eroe, per come opera in Africa. Con grande scioltezza, abbiamo deliberato di elargire al CUAMM una somma a sostegno della loro campagna per portare l'acqua in un ospedale. L'hanno già ricevuta e ringraziano.

Abbiamo poi organizzato, per il secondo anno consecutivo, e penso che ormai continueremo, il RYLA junior: un seminario residenziale per 20 ragazzi delle scuole medie superiore scelti dai RC Trieste, Trieste Nord, Muggia, Monfalcone-Grado, Pordenone Alto Livenza e noi. Il seminario si è svolto la seconda settimana di maggio, i ragazzi hanno seguito uno stage teatrale e uno di team building tenuti da professionisti, hanno avuto 6 conferenze su temi di grande attualità (l'argomento del seminario era “Scienza e Sfide Globali”), sono andati in Porto Vecchio e al Sincrotrone. Sono stati tutti estremamente soddisfatti e gli oratori, che ho ringraziato individualmente, mi hanno risposto ringraziandoci a loro volta per averli messi di fronte a ragazzi così bravi e motivati.

Infine, uno dei services che stato avviato fra i primi, quello della fontana di Miramare, di cui vi ho raccontato spesso. Sapete che si era inizialmente pensato a quella al centro del parco, ma il restauro desiderato dalla Contessa di Miramare era troppo costoso e

abbiamo optato per lo Scalone dell'Amazzone, con la statua e la fontana. Doppio lavoro di progettazione, Pierpaolo Ferrante e Aulo Guagnini sono stati instancabili e fondamentali e, finalmente, il restauro è finito. Martedì prossimo, 3 luglio, ci sarebbe stata la inaugurazione... ma i fiorellini del parco non sono ancora pronti, quindi andremo verso metà luglio. Se avete tempo, venite: ci sarà anche della buona musica del Tartini,

spero, perché erano già pronti per il 3. Vedremo.

Ultimo service, anche lui incompiuto, pur se avviato molto presto, è quello boschivo. Il presidente internazionale ha aperto una nuova via d'azione rotariana, di impronta ecologista, e ha invitato tutti i rotariani a piantare almeno un albero. Invito stimolante, ma sembra che dalle nostre parti sia difficile (altri club, però, ci sono riusciti): probabilmente non sono stato capace di trovare le persone giuste. Parlandone, però, mi è stata proposta un'opera di recupero di un nostro bosco abbandonato. Si sarebbe trattato di eliminare alberi troppo grandi e polloni alla base degli altri, per consentire il recupero vegetativo e il ritorno alle condizioni boschive che dovrebbero essere tipiche della nostra area. Il service avrebbe avuto anche una forte valenza didattica e sarebbe stato di esempio per auspicati interventi analoghi da parte della Regione. Inizialmente era stata proposta un'area nella zona della Val Rosandra che, però, si è successivamente dimostrata inadatta: poco frequentata e le comunità locali volevano, secondo me, guadagnarci qualcosa. Successivamente, c'è stato un contatto fortunato fra il prof. Poldini, nostro noto botanico, e il Corpo Forestale che opera a Basovizza. Si è così individuata una parte del bosco Igouzza, lungo il sentiero Ressel, dove effettuare lo stesso tipo di intervento. Anche qui le cose non sono semplici, perché il Corpo Forestale è un ente pubblico. Alla fine siamo riusciti a trovare il modo di svolgere il service, le opere boschive sono state già compiute e sono servite anche da scuola per i neo-boscaioli del Corpo Forestale, le due edicole illustrative dell'opera sono state acquistate e stanno procedendo con la stesura dei testi e la redazione del fascicolo informativo: una settantina di pagine, in tre lingue, sempre con il logo del Rotary. L'inaugurazione, questa volta, potrebbe essere a settembre.





Battaglini con i quattro insigniti della "Paul Harris" (in senso orario da in alto a sinistra): Aulo Guagnini, Francesco Granbassi, Mauro Giacca e Gaetano Romanò. A destra: la spilla del presidente viene appuntata all'occhiello di Diego Bravar

Tutto questo, ma proprio tutto, non ci sarebbe stato senza il magnifico Consiglio Direttivo che ho avuto. Serena Cividin, Massimo Alvaro, Franz Granbassi e Beatrice Duranti sono stati degli splendidi consiglieri. Sempre presenti, anche quando non lo potevano essere personalmente, equilibrati, positivi e incentivanti. Diego Bravar e Cristina Pedicchio (che quella sera combatteva in un Consiglio di Amministrazione) sono stati past e incoming president di gran classe. Alberto Cappel è stato un tesoriere tranquillo, sicuro, una roccia. Preziosissimo. Marcello Billè è stato un ottimo prefetto, ha garantito che sempre tutto andasse liscio, soprattutto alle conviviali e quando non è potuto venire per qualche periodo ha trovato un vice-prefetto fantastico in Gabriele Furlan: grazie, Gabriele, anche a te. Marcello è anche presidente della commissione progetti, con Gabriele Furlan, Alessandro Mitri, Chiara Modricky. Pierpaolo Ferrante ha "pagato" l'aver fatto la campagna per la mia elezione con una vicepresidenza e un supporto fondamentali. Tano Romanò, di poche

parole, ha garantito per tutto l'anno l'equilibrato svolgimento di tutte le attività. letteralmente mi ha "coperto le spalle" nelle tante cose che non sapevo, assicurando una conduzione liscia e serena del Club per tutto l'anno. Grazie, sinceramente, a tutti. Grazie anche ai nostri Revisori dei Conti, Vladimiro Dolgan e Alessandro Mitri, che, diverse volte, sono già venuti a guardarci i conti, per far sì che, al momento della chiusura del bilancio, non ci siano sviste o inesattezze di cui preoccuparci. Grazie, infine, alla nostra ottima segretaria, Serena Antonini, che non è con noi, questa sera, per un brutto ascesso che impone riposo e astinenza dal cibo

### Lo spirito rotariano che ci piace

Infine, vi racconto quello che hanno fatto i nostri soci. Certamente lo hanno fatto per propria soddisfazione e indipendentemente dalla governance del Club, ma lo hanno fatto con schietto spirito rotariano, per il piacere



di servire, essere utili e dare qualcosa che non fosse denaro: parte di sé stessi e del proprio tempo, gratis. Tralascero, per brevità, conferenze e partecipazione a manifestazioni varie e spero di non dimenticare nessuno. L'ordine dell'esposizione non è per importanza, ma è quello alfabetico dei promotori. Vincenzo Armenio ha organizzato, anche quest'anno, lo YOST, Young Open Sail Trieste, che, come sapete consente a 15 ragazzi, che non potrebbero farlo altrimenti, di vivere due giornate di vela e mare. In un primo momento pensava di non farcela, per ragioni di lavoro, ma poi non è riuscito a domare il sale che ha nel sangue. Proprio all'ultimo momento lo ha sostituito, rappresentandoci, Massimo Alvaro. Guendal Cecovini Amigoni ha tenuto una serie importante di lezioni sulla Costituzione italiana e il Diritto nel nostro Paese sia a studenti delle scuole che a immigrati, in corsi organizzati dalla Comunità di Sant'Egidio. Ha anche organizzato raccolte di sangue e una corsa notturna, sempre per beneficenza.

Giorgio Cossutti è presidente della Fellowship dei Rotariani Alpini, attivissimo nel Distretto e, fra tre giorni, Assistente del Governatore per tre anni. Complimenti, Giorgio, e auguri per questo nuovo servizio che svolgerai nel Distretto. La Fellowship è molto attiva e frequentata dai nostri soci. Uno fra tutti, che non ha perso nemmeno una delle 34 riunioni che hanno fatto, è l'alpinissimo Paolo Alberti. Gianandrea Gei da anni è coinvolto attivamente nelle attività giovanili e nei rapporti con Rotaract e Interact. Nel Piano Direttivo Distrettuale è nella commissione Nuove Generazioni, proprio per i rapporti con Rotaract e Interact. Da noi è presidente della commissione Azione Giovani, con Chiara Modricky, Marino Predonzani, Massimo Alvaro, Giorgio Sulligoi, Giulio Bernetti. Flavio Genzo, Marcello Billè e Tullio Giraldi hanno partecipato attivamente al Camp di Ancarano, organizzato magistralmente dal RC di Muggia, che offre una settimana di svago a una trentina di ragazzi disabili.



Tullio Giraldi è inarrestabile e coinvolgente nella sua passione della vela. È commodoro della flotta dell'Alto Adriatico dell'International Fellowship of Rotarians (IYFR). Ha portato alcuni disabili alla Barcolana e alla regata intorno all'Isola di White. Ha organizzato, ancora con il prezioso aiuto di Serena Cividin, una gita di nostri soci a Cowes e una gita dei soci di Cowes a Trieste, in occasione della Barcolana. Da noi è presidente della Commissione Rotary Camp, con Marcello Billè, Paolo Davanzo, Flavio Genzo, Alessandro Cosenzi.

Nico Guerrini, oltre a essere professionalmente impegnato a prestare la propria opera di medico nella Comunità di Sant'Egidio, promuove la raccolta di farmaci non utilizzati, che distribuisce lui stesso nella Comunità. Il contenitore per la raccolta è in sede. Alberto Pasino ha organizzato un reciproco scambio di visite, su diversi giorni, con i soci del RC Gmunden Traunsee, che ha avuto un grandissimo successo

Giorgio Sedmak, presidente della Commissione per la Rotary Foundation, con Paolo Davanzo, Lucio Delcaro, Gaia Furlan e Fabrizio Rovatti, si è speso molto per convincerci a mantenere la quota che le destiniamo, pari a circa 50 dollari a socio, dei 100 che vengono richiesti. Ha anche proposto, investendo molta energia, eventi per raccoglierne ancora di più. Si è speso molto per l'organizzazione, per il Distretto, del forum sull'acqua, che ha avuto un grande successo. Per questo ha avuto, dal Governatore, un Paul Harris distrettuale

(3°) alla Assemblea annuale del Distretto. E infine abbiamo i Rotariani sportivi: Andrea Oddi è presidente della Fellowship Rotariani Golfisti Italia. La fellowship ha oltre 300 soci e organizza più di 80 gare l'anno, con una raccolta di fondi, per services, di circa 100.000 €. Fulvio Gon è capitano della nostra squadra di tennis, con Marcello Billè, Giulio Comelli e Umberto Della Casa. La squadra ha vinto per cinque volte consecutive in un torneo intenzionale al quale partecipiamo da più di 20 anni. Quest'anno, per la prima volta, non hanno vinto... ma ci sono dubbi sulla impeccabilità della organizzazione delle gare da parte del club ospitante. Infine, davvero, un grande ringraziamento a mia moglie e a tutti voi, per questa splendida, per me, annata.





## Il Rotary fa zampillare l'amazzone di Miramare

La monumentale fontana dello scalone di ingresso al parco torna a nuova vita grazie ad un service nato all'interno del nostro club e reso possibile dalla sinergia tra club del territorio e dal generoso contributo della Fondazione Casali presieduta da Slocovich. Determinante l'apporto di Pierpaolo Ferrante e Aulo Guagnini. I lavori realizzati dall'impresa Benussi&Tomasetti

**N**on poteva che essere battezzato dall'armonia della Musica sull'acqua, che ha sancito il ritorno del parco allo splendore. Proprio con il brano del musicista Händel ha fatto il suo debutto ufficiale la nuova versione restaurata dello Scalone dell'amazzone, la maestosa scalinata di fronte al Castello di Miramare che invita a scoprire l'immenso spazio verde che adorna la collina di Grignano. Merito in particolare del Rotary (che ha già contribuito alla rampa d'accesso alla dimora di Massimiliano e Carlotta) e della Fondazione Casali, che con 20 mila euro hanno permesso di ridare luce all'opera marmorea da cui domina un amazzone in bronzo. Ieri è stata l'occasione per presentare al pubblico

questo lavoro, promosso e seguito dalla direzione del Museo storico e del Parco del Castello di Miramare, coordinato dall'ingegner Pierpaolo Ferrante ed effettuato, previo parere della Soprintendenza, dalla ditta Benussi&Tomasetti con direttore lavori l'architetto Aulo Guagnini e la supervisione dell'architetto Francesco Krecic.

È stato Piero Paolo Battaglini, past president del Rotary Club Trieste, a promuovere l'intervento per primo, che a traino è stato seguito dai "colleghi", ormai presidenti uscenti: Fulvio Zorzut (Trieste Nord), Sergio Ashiku (Muggia) e Carlo Del Torre (Monfalcone Grado). «È un momento simbolico che sancisce questo nuovo corso, che può procedere solo

grazie all'unione delle forze», ha commentato la direttrice del Museo Storico e del Parco del Castello di Miramare Andreina Contessa, che ha contestualizzato scalone e statua.

«Questo ingresso trionfale al parco con una fontana a cascata vede protagonista l'amazzone - ha spiegato -, guerriera coraggiosa che rappresenta le figure mitiche classiche delle donne cavallerizze che sono diventate figure epiche,



L'intervento del Rotary ha consentito di restaurare e pulire la fontana con il mascherone e di ricomporre la statua dell'amazzone a cui sono state riattaccate una mano e la lancia. Anche le pietre dello scalone sono state oggetto di un accurato restauro

mitiche, l'ultima personificazione di questa figura oggi è Wonder woman». Al lavoro per circa un mese e mezzo sono stati appunto impresa e architetti assieme alle maestranze rappresentate da Giovanna Nevel e Patrizia Rigaldo per le parti di restauro e decorative, e da Roberto Pettorosso, che si è occupato della pulitura delle superfici marmoree e lapidee.

Sono state eseguite anche la pulitura della fontana a quattro massi con il mascherone e la ricomposizione della statua dell'amazzone stessa cui è stata riattaccata una mano e restituita la lancia che un turista aveva improvvidamente staccato. Ma è comparsa anche una sorpresa durante i lavori, ha raccontato Contessa: «È riemersa una parte vegetativa interrata da 50 anni congruente alla parte architettonica del parco, dove realizzeremo altre piantumazioni a settembre»

Soddisfatto di questa operazione anche Francesco Slocovich, presidente della Fondazione Casali. «Rare sono le occasioni in cui si vede tangibilmente che cosa viene realizzato con il nostro aiuto - ha detto -. Di solito investiamo in cultura e istruzione che sono beni immateriali». All'intervento di Zorzut («Il mondo deve sapere che c'è questo gioiello, apriamoci

all'internazionalità»), cui è seguita la musica del quintetto di ottoni del Tartini, composto da Giacomo Vendrame, Matteo Novello (trombe), Tilen Bozic (corno), Gianluca Antonini (trombone) e Rok Vihlar (bassotuba).



Battaglini scopre la targa commemorativa dell'intervento rotariano



# Yachting fellowship of Rotarians sull'onda dell'entusiasmo

Al centro dell'attività della Flotta Alto Adriatico della International Yachting Fellowship of Rotarians il sostegno dato alle persone disabili affinché possano assaporare il piacere di andare per mare. La collaborazione con l'associazione FairPlay di Druso Nordio e la partecipazione alla regata attorno all'isola di Wight

La Flotta si è impegnata assiduamente, assieme al RC Trieste, con services di sostegno a favore dei disabili. Una delle attività più appaganti è stata la consueta partecipazione al camp di Ancarano.

Il RC Muggia, assieme a quello di Capodistria e ad altri club vicini, organizza nella struttura del centro marino della Croce Rossa Slovena di Punta Grossa, il Camp durante il quale viene ospitato un gruppo di giovani disabili con i loro accompagnatori, per una settimana di vacanza arricchita da attività terapeutiche e ricreative.

A partire dal 2015, tra le offerte di animazione del Camp, la Flotta ha realizzato mattinate nautiche, con navigazione nel golfo di Trieste con imbarcazioni a motore ed a vela. A ciò si è aggiunta anche la possibilità per gli ospiti più giovani di provare a navigare attivamente a vela con un'imbarcazione a vela a deriva, grazie all'Associazione Fair Play di Druso Nordio.

La Flotta con il RC Trieste ha sostenuto e sostiene l'attività di quest'associazione, che realizza la pratica della vela con imbarcazioni Laser per non vedenti, fornendo boe acustiche che consentono loro

la precisa localizzazione di riferimenti nell'area di navigazione; ha anche sostenuto la partecipazione alla 49a Barcolana di una barca condotta da 4 atleti non vedenti.

Altro importante progetto seguito dalla Flotta è l'International Disabled Exchange (IDE).

Nel 2012, è stato istituito dalla Flotta in Barcolana il Trofeo perenne annualmente assegnato durante la premiazione della regata all'imbarcazione meglio classificata con un equipaggio composto da almeno un velista disabile.

Nel 2016, un simile Trofeo perenne è stato istituito anche nella Regata intorno all'isola di Wight (Round the Island Race) in Gran Bretagna, manifestazione



simile alla Barcolana per popolarità e numero di partecipanti.

Il progetto IDE, realizzato a partire dal 2017 con il patrocinio della Federazione Italiana Vela e di Sailability, che raggruppa nella Royal Yachting Association i velisti disabili britannici, è quello di realizzare la partecipazione e lo scambio di quattro velisti disabili Italiani alla Regata Attorno all'Isola di Wight, e di quattro velisti disabili Inglesi alla Barcolana. Si è anche realizzato lo scambio di un velista disabile, tra i due paesi e le due manifestazioni, tramite la collaborazione con il Gwennili Trust Inglese attivo nella promozione della vela per i disabili. Lo scambio di velisti disabili a la partecipazione alle due importanti regate è avvenuto nel 2017 e 2018, e continuerà con la Barcolana 50, grazie alla generosa ed importante sponsorizzazione del Prosecco DOC.



**Davide Di Maria, velista milanese, della squadra nazionale paralimpica e Pierclaudio De Martin, che attraverso il Consorzio Prosecco DOC sponsorizza le nostre attività, e brillante timoniere nella regata attorno all'isola di Wight.**  
A sinistra, Tullio Giraldi al camp di Ancarano

L'attività della Flotta si è realizzata in maniera più tradizionale oltre che nelle conviviali, nella partecipazione dei mariners alle regate dello Yacht Club Lignano, nel Trofeo IYFR svolto a Lignano assieme a quello Punta Faro e Juris, ed in un simpatico evento conviviale e di regata presso la Compagnia della Vela di Venezia.

Immagini dell'attività della flotta sono visibili nella pagina Facebook <https://www.facebook.com/tullio.giraldi>.





## Ryla 2018: investire nel futuro puntando sui giovani

“Scienza e sfide globali” il tema del Ryla 2018, dedicato dal Rotary ai migliori studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori

**S**i è svolta nella sede dell’Opera Figli del Popolo di don Luigi Marzari (Palazzo Vivante) - da giovedì 11 a lunedì 14 maggio 2018 - la seconda edizione a Trieste del Ryla Junior (Rotary Youth Leadership Awards Junior) del Distretto rotariano 2060.

Il tema di quest’anno è stato “Scienza e sfide globali”; argomento strettamente connesso alle nuove opportunità per Trieste apertesi di recente in campo scientifico; la presentazione del Seminario è stata curata da Maria Cristina Pedicchio e da Fredi Luchesi.

Il Programma Ryla è sicuramente un’esperienza intensiva di formazione creata dal Rotary - e organizzata a livello locale in questa edizione dai Club di Trieste, Trieste Nord e Muggia, nonché di Monfalcone-Grado, e Pordenone Alto Livenza - dove i giovani possono fare nuove conoscenze e sviluppare, divertendosi, la consapevolezza di sé, le loro qualità di leadership, il senso di responsabilità civica e la crescita personale. Il Ryla Junior è rivolto infatti ai migliori studenti degli ultimi due anni delle scuole medie superiori, selezionati dai Rotary Club promotori e dagli Istituti scolastici di appartenenza.

I ragazzi hanno approfondito il panorama delle sfide del prossimo futuro e gli stimoli che ne derivano, in una alternanza tra relazioni di esperti della materia

e momenti di elaborazione individuale e collettiva, anche con strumenti di team building e improvvisazione teatrale; quest’ultima allo scopo di produrre esercizi e analisi delle emozioni, loro riconoscimento e padronanza con particolare rilievo attribuito all’uso della voce.

I partecipanti sono stati preparati ad apprendere in modo concreto l’importanza e la responsabilità di veicolare un messaggio critico, osservando il livello di efficacia del relatore e tenendo conto dei diversi driver (corporeo, contenutistico e linguistico) per comprendere a fondo il messaggio, scomporlo, analizzarlo e rielaborarlo.

Particolarmente attuali gli argomenti trattati nelle relazioni del tema dell’anno “*Scienza e sfide globali*”: da *Le sinergie fra Chimica e Nanotecnologie* di Maurizio Prato, a *La plastica e il mare* di Valentina Tirelli, da *La scienza, quale motore di sviluppo* di Mauro Giacca, a *Le tecnologie e sfide del rapporto uomo/macchina* di Giuseppe O. Longo, a *La Terra 2030 e oltre: digitalizzazione e decarbonizzazione* di Maurizio Fermiglia.

Sono state inoltre organizzate le visite al Sincrotrone a cura di Alfonso Franciosi e Andrea Lausi, e al Porto Vecchio con conferenza in loco di Pierpaolo Ferrante. Il seminario di questa edizione si è concluso lunedì 14

maggio con “La parola ai ragazzi” e la presentazione dei loro elaborati. Quanto assimilato - attraverso la formazione, l’osservazione, l’ascolto - è stato infatti messo in atto nella presentazione delle relazioni finali degli studenti agli altri partecipanti, alla presenza di numerosi rotariani.



## Una Fellowship in marcia quella dei rotariani alpini

Il nostro club vanta una folta rappresentanza di alpini. Lo spirito di servizio è il comune denominatore tra la nostra associazione e il corpo militare dei soldati di montagna

**L**a Fellowship dei Rotariani Alpini, in via di costituzione, ha partecipato con una folta delegazione alla sfilata delle 100.000 penne nere che a Trento, città organizzatrice della 91a adunata nazionale degli Alpini, hanno marciato alla presenza delle massime autorità civili e militari, accolti festosamente dalle 300.000 persone schierate lungo il percorso. Gli alpini rotariani sono stati ospiti, sotto varie forme, dei 4 club rotariani di Trento, Trentino Nord, Rovereto e Valsugana.

La Fellowship è stata rifondata in occasione dell’adunata nazionale di Torino del 2011, dai distretti Rotary Liguri e Piemontesi e dal 2012/2013 è stata sostenuta dal Governatore del Distretto 2060, Alessandro Perolo, con Giorgio Cossutti, alpino del Rotary Club Trieste. L’iniziativa ha avuto un forte impulso nel Triveneto tant’è che dalla trentina di soci provenienti quasi esclusivamente dai distretti del Nord Ovest si è arrivati ai 150 attuali, tutti rotariani alpini. I soci provengono da otto distretti, inclusi rotariani alpini austriaci e svizzeri residenti a Vienna. La fellowship include tra i suoi soci due past Governor del nostro distretto e due piemontesi e un Rotary International Coordinator. L’ANA è inoltre rappresentata da un past president dell’associazione, rotariano lombardo. L’attuale presidente operativo è Omar Bortoletti, PDG del Distretto 2050, mentre Giorgio Cossutti, dopo suo mandato presidenziale triennale, è vice presidente con delega alle iniziative nel Nord Est. L’associazione annovera tra i suoi soci onorari ben tre PDG del Distretto. È inoltre noto che il Governatore 2018-2019 Riccardo De Paola è un alpino e quindi è presumibile che la compagine della Fellowship avrà un altro nome di prestigio.

Da alcuni anni i rotariani alpini, compresi gli austriaci e qualche volontario piemontese, affiancano la

tradizionale iniziativa distrettuale degli Amici della Montagna, in perfetta simbiosi con i programmi ideati da Ermanno Gaspari, peraltro anche lui rotariano alpino del Club Belluno.

Nello spirito di servizio che identifica i comuni valori rotariani e alpini, lo scorso anno la Fellowship, con fondi propri, ha versato all’Associazione Nazionale Alpini, in occasione della “Giornata del ricordo” a Trieste, un contributo a favore dei terremotati dell’Italia centrale.

È una Fellowship in marcia, con ampie prospettive di crescita e con l’obiettivo di una maggiore visibilità nei confronti del Rotary e dell’Associazione Nazionale Alpini.

Questi i rotariani alpini della provincia di Trieste: Paolo Alberti, Fabrizio Bevilacqua (RC Rotary Nord), Olivo Bortot, Sergio Cecovini, Giorgio Cossutti, Paolo Davanzo, Tomaso Giordano, Aldo Innocente, Andrea Oddi, Oscar Zabai. Gaia Furlan, socia della sezione Ana di Trieste è socia aggregata della Fellowship Rotariani Alpini.

Il consiglio direttivo nazionale della Fellowship Rotariani Alpini. Al suo interno anche rotariani viennesi





■ L'assiduità di maggio

Dal 1° luglio 2017 al 31 maggio 2018 si sono svolte 39 conviviali. L'assiduità media è stata del 57%. L'asterisco accanto al nome del socio indica che è “Dispensato”

| Socio               | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 | P  | %   |
|---------------------|---|----|----|----|----|----|-----|
| ALBERTI             |   | X  |    | X  | X  | 35 | 90  |
| ALVARO              | X | X  | X  | X  |    | 20 | 51  |
| ARMENIO             |   | X  |    |    |    | 20 | 51  |
| BARDI               |   |    | X  |    |    | 7  | 18  |
| BATTAGLINI          | X | X  | X  | X  | X  | 47 | 100 |
| BAUCI               | X |    |    |    |    | 7  | 18  |
| BELGRANO            | X |    |    |    |    | 2  | 5   |
| BENELLI *           |   | XX |    | X  |    | 7  | 18  |
| BENUSSI             |   |    |    | X  | X  | 22 | 56  |
| BENVENUTI           |   |    |    |    |    | 4  | 10  |
| BERNETTI            |   |    |    |    |    | 17 | 44  |
| BILLE* *            | X | X  | X  | X  | X  | 35 | 80  |
| BISIANI             |   |    |    |    |    | 0  | 0   |
| BOBBIO              |   |    |    | X  | X  | 12 | 31  |
| BOLAFFIO            |   |    |    |    |    | 0  | 0   |
| BONIFACIO *         | X | X  |    | X  | X  | 20 | 51  |
| BONIVENTO           |   | XX |    |    | X  | 15 | 38  |
| BORRUSO             |   |    |    |    |    | 1  | 3   |
| BORTOT              |   |    |    |    |    | 7  | 18  |
| BORTUL              |   |    |    |    |    | 3  | 8   |
| BOSCOLO             |   |    |    |    |    | 10 | 26  |
| BRACICH (su 17)     |   |    |    |    |    | 2  | 12  |
| BRADSHAW            |   |    |    |    |    | 0  | 0   |
| BRAMBATI            | X |    |    | X  |    | 20 | 51  |
| BRAVAR              |   |    | X  | X  | X  | 25 | 64  |
| BRONZI              |   |    |    |    |    | 1  | 3   |
| BRUSONI *           |   |    |    |    |    | 7  | 18  |
| BUCHER              |   |    |    | X  | X  | 2  | 5   |
| CAMUS               |   |    |    |    | X  | 18 | 46  |
| CAPPEL A.           | X | X  |    |    | X  | 24 | 62  |
| CAPPEL G. *         | X | X  | X  | X  | X  | 39 | 100 |
| CARIGNANI           | X |    |    | X  | X  | 21 | 54  |
| CATTARUZZA          |   |    |    |    |    | 1  | 3   |
| CECOVINI G. (su 38) |   |    |    |    | X  | 8  | 21  |
| CECOVINI S. *       | X |    |    | X  | X  | 18 | 46  |
| CECOVINI AMIGONI    |   | X  |    |    |    | 29 | 74  |
| CENTUORI            |   |    |    |    |    | 2  | 5   |
| CERRUTI             |   |    |    |    |    | 5  | 13  |
| CESCA *             |   |    |    |    |    | 8  | 21  |

| Socio           | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 | P  | %   |
|-----------------|---|----|----|----|----|----|-----|
| CIVIDIN         |   |    |    | X  |    | 15 | 38  |
| COLONNA *       |   | X  |    |    | X  | 16 | 41  |
| COMELLI G. *    |   | X  |    |    | X  | 10 | 26  |
| COMELLI R.      |   |    |    |    |    | 4  | 10  |
| COSENZI         |   |    | X  | X  |    | 23 | 59  |
| COSSUTTI *      |   | XX | XX | X  | X  | 38 | 97  |
| COVA            |   |    |    |    |    | 0  | 0   |
| CRECHICI        |   |    | X  | X  | X  | 22 | 26  |
| D'AGNOLO M.     |   |    |    |    |    | 0  | 0   |
| DAVANZO         |   |    |    |    |    | 17 | 44  |
| DEBENEDETTI     |   |    | XX |    |    | 17 | 44  |
| de CARLI        |   |    | XX | XX |    | 28 | 72  |
| DE PAOLO        |   |    |    |    |    | 1  | 3   |
| DE VANNA *      |   | X  | X  | X  | X  | 31 | 79  |
| DELCARO *       |   |    | XX |    |    | 15 | 38  |
| de LINDEGG      |   |    |    |    |    | 5  | 13  |
| DEL PICCOLO *   |   |    |    |    |    | 9  | 23  |
| DELLA CASA      |   | X  |    |    | X  | 19 | 47  |
| DIEGO *         |   |    |    |    |    | 10 | 26  |
| DI MARTINO      |   | X  | X  |    | X  | 18 | 46  |
| DOLGAN          |   | X  | X  |    | X  | 31 | 79  |
| DUKCEVICH       |   |    |    |    |    | 0  | 0   |
| DURANTI         |   |    | X  | X  |    | 28 | 72  |
| FANNI           |   |    |    |    |    | 0  | 0   |
| FANTUZZI        |   | X  |    |    |    | 11 | 28  |
| FERRANTE        |   |    |    | X  |    | 32 | 82  |
| FURLAN Gabriele |   |    |    | X  | X  | 22 | 56  |
| FURLAN Gaia     |   |    | X  |    | X  | 18 | 46  |
| GASPARINI       |   |    |    |    |    | 10 | 26  |
| GEI             |   |    |    |    |    | 27 | 69  |
| GENZO           |   |    | X  |    |    | 20 | 51  |
| GESSI           |   |    |    | X  | X  | 15 | 38  |
| GIARINI         |   |    |    |    |    | 0  | 0   |
| GIORDANO        |   |    |    |    |    | 7  | 18  |
| GIRALDI         |   |    |    |    |    | 13 | 33  |
| GON             |   | X  |    |    |    | 19 | 49  |
| GONZINI *       |   |    |    |    |    | 7  | 18  |
| GRANBASSI F.    |   | X  | X  | X  | X  | 43 | 100 |
| GRANBASSI G.    |   |    |    |    | X  | 9  | 23  |

| Socio         | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 | P  | %   |
|---------------|---|----|----|----|----|----|-----|
| GRISAFI       |   |    |    |    |    | 9  | 23  |
| GRUBE *       |   |    |    |    | X  | 6  | 15  |
| GUAGNINI      |   |    | X  | X  | X  | 25 | 64  |
| GUARNIERI     |   | X  | X  |    | X  | 25 | 64  |
| GUERRINI      |   | X  | X  | X  | X  | 30 | 77  |
| HATZAKIS      |   | X  | X  | X  | X  | 35 | 90  |
| HAUSER        |   |    |    |    |    | 0  | 0   |
| ILLY          |   |    |    |    |    | 2  | 5   |
| INNOCENTE     |   | X  |    |    |    | 5  | 13  |
| ISLER *       |   | X  | X  | X  | X  | 39 | 100 |
| KOSTORIS      |   |    | XX | X  | X  | 25 | 64  |
| LOSER         |   |    |    |    |    | 9  | 23  |
| MAIER (su 25) |   |    | X  |    | X  | 15 | 60  |
| MANGANOTTI    |   |    |    |    |    | 1  | 3   |
| MARCHESI      |   |    |    |    |    | 4  | 10  |
| MARCHESINI    |   |    |    |    |    | 2  | 5   |
| MENEGONI      |   |    |    |    |    | 20 | 51  |
| MILANI        |   |    |    |    |    | 0  | 0   |
| MITRI         |   |    |    | X  |    | 14 | 36  |
| MOCENIGO      |   |    |    |    |    | 7  | 18  |
| MODRICKY      |   | X  | X  | X  |    | 24 | 62  |
| MORGANTE      |   |    |    |    |    | 2  | 5   |
| MURENA        |   |    |    |    |    | 0  | 0   |
| NICOLICH      |   | X  | X  | X  | X  | 27 | 69  |
| NORBEDO       |   |    |    |    |    | 15 | 38  |
| ODDI          |   |    | X  |    |    | 19 | 49  |
| PALADINI      |   | X  |    |    | X  | 19 | 49  |
| PALLINI       |   | X  | X  |    | X  | 23 | 59  |
| PARISI        |   |    |    |    |    | 0  | 0   |
| PASINO        |   |    | XX |    | X  | 21 | 54  |
| PASTOR F.     |   |    |    |    |    | 9  | 23  |
| PASTOR L. *   |   |    |    |    |    | 5  | 13  |
| PEDICCHIO     |   |    |    | X  |    | 23 | 59  |
| PESEL         |   |    |    |    |    | 0  | 0   |
| PIANCIAMORE   |   | X  | X  |    | X  | 25 | 64  |
| PREDONZANI    |   |    | X  |    | X  | 13 | 33  |
| PRICL         |   |    |    |    |    | 12 | 31  |
| RAVALICO      |   | X  |    | X  |    | 22 | 56  |
| RAVIZZA       |   |    |    |    |    | 3  | 8   |

| Socio             | 3 | 10 | 17 | 24 | 31 | P  | %  |
|-------------------|---|----|----|----|----|----|----|
| RAZETO            |   |    |    |    |    | 0  | 0  |
| REINA             |   | X  |    |    |    | 22 | 56 |
| RENNI             |   | X  | XX | XX | X  | 33 | 85 |
| RICCESI           |   |    |    |    |    | 0  | 0  |
| ROCCO             |   |    |    |    | X  | 3  | 8  |
| ROMANO'           |   | X  | X  | X  | X  | 34 | 87 |
| ROSSETTI          |   |    |    |    |    | 12 | 31 |
| ROVATTI           |   |    |    |    |    | 9  | 23 |
| SALLEO *          |   |    |    |    | X  | 8  | 21 |
| SAMENGO *         |   | X  |    |    | X  | 16 | 41 |
| SAMER E.          |   |    |    |    |    | 1  | 3  |
| SAMER L.          |   |    |    |    |    | 3  | 8  |
| SAMPIETRO         |   |    |    |    |    | 1  | 3  |
| SANDRINELLI       |   | X  |    |    |    | 11 | 28 |
| SANTORINI *       |   |    | X  |    |    | 15 | 38 |
| SBAIZERO (su 25)  |   |    |    |    |    | 12 | 48 |
| SDRIGOTTI         |   |    |    |    |    | 0  | 0  |
| SEDMAK            |   |    | XX |    | X  | 23 | 59 |
| SEVERI *          |   | X  | X  | X  | X  | 32 | 85 |
| SLOCOVICH *       |   | X  | X  | X  | X  | 29 | 74 |
| SOLIMANO          |   |    |    | X  | X  | 27 | 69 |
| SORNIG            |   | X  |    |    | X  | 14 | 36 |
| SOSSI             |   |    |    |    |    | 4  | 10 |
| SUBANI            |   |    | X  | X  | X  | 27 | 69 |
| SULLIGOI          |   |    | X  |    | X  | 16 | 41 |
| TAMARO            |   | X  | X  | X  | X  | 29 | 74 |
| TECILAZICH *      |   |    | X  | X  |    | 22 | 56 |
| TOMASETTI         |   |    |    | X  |    | 14 | 36 |
| TOMBESI           |   |    |    |    |    | 1  | 3  |
| TONGIORGI         |   | X  |    |    |    | 16 | 41 |
| van der HAM *     |   |    |    |    |    | 0  | 0  |
| VIDALI            |   |    |    |    |    | 0  | 0  |
| VISINTIN          |   |    |    |    |    | 1  | 3  |
| ZABAI             |   | X  |    |    | X  | 4  | 10 |
| ZANMARCHI (su 26) |   |    |    | X  | X  | 19 | 73 |
| ZGAGLIARDICH      |   |    |    |    |    | 1  | 3  |
|                   |   |    |    |    |    |    |    |
|                   |   |    |    |    |    |    |    |
| *                 |   |    |    |    |    |    |    |



L'assiduità di giugno

Dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018 si sono svolte 43 conviviali. L'assiduità media è stata del 57%. L'asterisco accanto al nome del socio indica che è “Dispensato”

| Socio               | 7 | 14 | 21 | 28 | P  | %   |
|---------------------|---|----|----|----|----|-----|
| ALBERTI             | X | X  | X  | X  | 39 | 91  |
| ALVARO              |   | X  |    |    | 21 | 49  |
| ARMENIO             | X |    |    |    | 21 | 49  |
| BARDI               |   |    |    |    | 7  | 16  |
| BATTAGLINI          | X | X  | X  | XX | 54 | 100 |
| BAUCI               |   |    |    | X  | 8  | 19  |
| BELGRANO            |   |    |    |    | 2  | 5   |
| BENELLI *           |   |    |    |    | 8  | 19  |
| BENUSSI             | X | X  | X  |    | 25 | 58  |
| BENVENUTI           |   |    |    |    | 4  | 9   |
| BERNETTI            | X | X  |    |    | 19 | 44  |
| BILLE* *            |   | X  | XX | XX | 38 | 88  |
| BISIANI             |   |    |    |    | 0  | 0   |
| BOBBIO              | X | X  | XX |    | 15 | 35  |
| BOLAFFIO            |   |    |    |    | 0  | 0   |
| BONIFACIO *         |   |    |    |    | 20 | 47  |
| BONIVENTO           |   |    |    |    | 15 | 35  |
| BORRUSO             |   |    |    |    | 1  | 2   |
| BORTOT              |   |    |    |    | 7  | 16  |
| BORTUL              |   |    |    | X  | 4  | 9   |
| BOSCOLO             |   |    |    |    | 10 | 23  |
| BRACICH (su 21)     |   |    |    | X  | 3  | 14  |
| BRADSHAW            |   |    |    |    | 0  | 0   |
| BRAMBATI            |   |    |    | X  | 21 | 49  |
| BRAVAR              | X | X  |    | XX | 28 | 65  |
| BRONZI              |   |    |    |    | 1  | 2   |
| BRUSONI *           |   |    |    |    | 7  | 16  |
| BUCHER              |   |    |    | X  | 3  | 7   |
| CAMUS               | X | X  | XX |    | 21 | 49  |
| CAPPEL A.           |   |    |    |    | 24 | 56  |
| CAPPEL G. *         | X | X  | X  | X  | 43 | 100 |
| CARIGNANI           | X |    |    |    | 22 | 51  |
| CATTARUZZA          |   |    |    |    | 1  | 2   |
| CECOVINI G. (su 42) |   |    |    |    | 8  | 19  |
| CECOVINI S. *       |   |    | X  | XX | 20 | 47  |
| CECOVINI AMIGONI    | X | X  |    | XX | 32 | 74  |
| CENTUORI            |   |    |    |    | 2  | 5   |
| CERRUTI             |   |    |    |    | 5  | 12  |
| CESCA *             |   |    |    |    | 8  | 17  |

| Socio           | 7  | 14 | 21 | 28 | P  | %   |
|-----------------|----|----|----|----|----|-----|
| CIVIDIN         | X  |    |    | XX | 17 | 40  |
| COLONNA *       |    | X  | XX | XX | 18 | 42  |
| COMELLI G. *    |    |    |    | X  | 11 | 26  |
| COMELLI R.      |    |    |    | XX | 5  | 12  |
| COSENZI         | X  | X  |    | X  | 26 | 61  |
| COSSUTTI *      | X  | X  | XX | XX | 43 | 100 |
| COVA            |    |    |    | X  | 1  | 2   |
| CRECHICI        | X  | X  | XX | X  | 26 | 61  |
| D'AGNOLO M.     |    |    |    |    | 0  | 0   |
| DAVANZO         |    |    |    | XX | 18 | 42  |
| DEBENEDETTI     | X  |    |    |    | 18 | 42  |
| de CARLI        | XX | XX | XX | XX | 32 | 74  |
| DE PAOLO        |    |    |    |    | 1  | 2   |
| DE VANNA *      |    | X  | XX |    | 33 | 77  |
| DELCARO *       | XX | XX |    |    | 17 | 40  |
| de LINDEGG      |    |    |    |    | 5  | 12  |
| DEL PICCOLO *   |    |    |    |    | 9  | 21  |
| DELLA CASA      |    |    |    |    | 18 | 42  |
| DIEGO *         |    |    |    | X  | 11 | 26  |
| DI MARTINO      |    |    | XX | XX | 20 | 47  |
| DOLGAN          | X  |    | X  | XX | 34 | 79  |
| DUKCEVICH       |    |    |    |    | 0  | 0   |
| DURANTI         |    | X  |    | X  | 30 | 70  |
| FANNI           |    |    |    |    | 0  | 0   |
| FANTUZZI        |    |    |    |    | 11 | 26  |
| FERRANTE        | X  | X  | X  |    | 35 | 81  |
| FURLAN Gabriele | XX | XX | XX |    | 25 | 58  |
| FURLAN Gaia     |    |    | X  | X  | 20 | 47  |
| GASPARINI       | X  | X  |    |    | 12 | 28  |
| GEI             | X  | X  |    | XX | 29 | 67  |
| GENZO           | X  | X  |    |    | 22 | 51  |
| GESSI           |    |    |    |    | 15 | 35  |
| GIARINI         |    |    |    |    | 0  | 0   |
| GIORDANO        |    |    |    |    | 7  | 16  |
| GIRALDI         | X  |    |    | XX | 15 | 35  |
| GON             |    |    | X  | X  | 21 | 49  |
| GONZINI *       |    |    |    |    | 7  | 16  |
| GRANBASSI F.    | X  | X  | X  | X  | 47 | 100 |
| GRANBASSI G.    |    |    |    |    | 7  | 23  |

| Socio         | 7  | 14 | 21 | 28 | P  | %  |
|---------------|----|----|----|----|----|----|
| GRANBASSI G.  |    |    |    |    | 9  | 21 |
| GRISAFI       |    |    |    | X  | 10 | 23 |
| GRUBE *       |    |    | XX |    | 7  | 16 |
| GUAGNINI      | X  | X  |    | X  | 28 | 65 |
| GUARNIERI     |    | XX | XX | X  | 28 | 65 |
| GUERRINI      | X  |    | X  | X  | 33 | 77 |
| HATZAKIS      | X  |    | XX | X  | 38 | 88 |
| HAUSER        |    |    |    |    | 0  | 0  |
| ILLY          |    |    |    |    | 2  | 5  |
| INNOCENTE     |    |    |    |    | 5  | 12 |
| ISLER *       | X  |    | X  | X  | 42 | 98 |
| KOSTORIS      |    |    | X  |    | 26 | 60 |
| LOSER         |    |    |    |    | 9  | 21 |
| MAIER (su 29) | X  |    | XX | X  | 18 | 62 |
| MANGANOTTI    |    |    |    |    | 1  | 2  |
| MARCHESI      |    |    |    |    | 4  | 9  |
| MARCHESINI    |    |    |    |    | 2  | 5  |
| MENEGONI      |    |    |    | X  | 21 | 49 |
| MILANI        |    |    |    |    | 0  | 0  |
| MITRI         |    |    |    | X  | 15 | 35 |
| MOCENIGO      |    |    |    |    | 7  | 16 |
| MODRICKY      |    | X  | X  | X  | 27 | 63 |
| MORGANTE      |    |    |    |    | 2  | 5  |
| MURENA        |    |    |    |    | 0  | 0  |
| NICOLICH      |    | X  |    | XX | 30 | 70 |
| NORBEDO       | X  |    | XX |    | 17 | 40 |
| ODDI          | X  |    | X  |    | 21 | 49 |
| PALADINI      |    |    | X  | X  | 21 | 49 |
| PALLINI       | X  | XX | XX |    | 26 | 60 |
| PARISI        |    |    |    |    | 0  | 0  |
| PASINO        | XX | X  | XX |    | 24 | 56 |
| PASTOR F.     |    | X  |    |    | 10 | 23 |
| PASTOR L. *   |    |    |    |    | 5  | 12 |
| PEDICCHIO     | X  | X  | X  |    | 26 | 60 |
| PESEL         |    |    |    |    | 0  | 0  |
| PIANCIAMORE   |    |    | X  | X  | 27 | 63 |
| PREDONZANI    |    |    | X  |    | 16 | 37 |
| PRICL         |    |    |    |    | 12 | 28 |
| RAVALICO      | X  |    | X  |    | 24 | 56 |

| Socio             | 7  | 14 | 21 | 28 | P  | %  |
|-------------------|----|----|----|----|----|----|
| RAVIZZA           |    |    | X  |    | 4  | 9  |
| RAZETO            |    |    |    |    | 0  | 0  |
| REINA             |    |    |    |    | 22 | 51 |
| RENNI             |    |    | XX | XX | 35 | 81 |
| RICCESI           |    |    |    |    | 0  | 0  |
| ROCCO             |    |    |    |    | 3  | 7  |
| ROMANO'           | XX |    | X  | X  | 37 | 86 |
| ROSSETTI          |    |    |    |    | 12 | 28 |
| ROVATTI           |    | X  |    |    | 10 | 23 |
| SALLEO *          |    |    |    |    | 8  | 19 |
| SAMENGO *         |    |    | X  |    | 17 | 40 |
| SAMER E.          |    |    | X  |    | 2  | 5  |
| SAMER L.          |    |    | X  |    | 4  | 9  |
| SAMPIETRO         |    |    |    |    | 1  | 2  |
| SANDRINELLI       |    |    |    |    | 11 | 26 |
| SANTORINI *       |    |    |    | X  | 16 | 37 |
| SBAIZERO (su 29)  |    | X  |    | X  | 14 | 48 |
| SDRIGOTTI         |    |    |    |    | 0  | 0  |
| SEDMAK            |    |    | XX | XX | 25 | 58 |
| SEVERI *          | X  |    |    | X  | 34 | 79 |
| SLOCOVICH *       | X  | X  | X  | X  | 33 | 77 |
| SOLIMANO          | X  | X  | X  | X  | 31 | 72 |
| SORNIG            |    | X  |    |    | 15 | 35 |
| SOSSI             | X  |    |    | XX | 6  | 14 |
| SUBANI            | X  | X  |    | X  | 30 | 70 |
| SULLIGOI          | X  |    |    |    | 17 | 40 |
| TAMARO            | X  | X  |    | X  | 32 | 74 |
| TECILAZICH *      |    |    |    |    | 22 | 51 |
| TOMASETTI         |    |    | X  |    | 15 | 35 |
| TOMBESI           |    |    |    |    | 1  | 2  |
| TONGIORGI         | X  |    |    |    | 17 | 40 |
| VIDALI            |    |    |    |    | 0  | 0  |
| VISINTIN          |    |    |    |    | 1  | 2  |
| ZABAI             |    |    | X  |    | 5  | 12 |
| ZANMARCHI (su 30) |    | X  | X  | X  | 23 | 77 |
| ZGAGLIARDICH      |    |    |    |    | 1  | 2  |
|                   |    |    |    |    |    |    |
|                   |    |    |    |    |    |    |
|                   |    |    |    |    |    |    |



DA OGGI A LUNEDÌ

## Studenti a confronto sulla scienza

A palazzo Vivante la seconda edizione del Ryla Junior dei Rotary

Si svolgerà all'Opera figli del popolo di don Marzari (palazzo Vivante), da oggi a lunedì, la seconda edizione del Ryla Junior (Rotary Youth Leadership Awards Junior) del Distretto rotariano 2060. Il tema dell'anno è "Scienza e sfide globali", argomento strettamente connesso alle nuove opportunità per Trieste aperte in campo scientifico. La presentazione del seminario sarà curata da Maria Cristina Pedicchio e da Fredi Luchesi. Il Programma Ryla è un'esperienza intensiva di formazione creata dal Rotary - e organizzata dai Club di Trieste, Trieste Nord e Mug-



gia, nonché di Monfalcone-Grado, Gorizia e Pordenone Alto Livenza - dove i giovani possono fare nuove conoscenze e sviluppare, divertendosi, la consapevolezza di sé e il senso di responsabilità civica. Il Ryla Junior è rivolto ai migliori studenti degli ul-

timi due anni delle superiori, selezionati dai Rotary Club promotori e dagli istituti scolastici di appartenenza. Particolarmente attuali gli argomenti trattati nelle relazioni del tema dell'anno "Scienza e sfide globali": da "Le sinergie fra chimica e nanotecnologie" di Maurizio Prato, a "La plastica e il mare" di Valentina Tirelli, da "La scienza, quale motore di sviluppo" di Mauro Giacca, a "Le tecnologie e sfide del rapporto uomo/macchina" di Giuseppe O. Longo, a "La Terra 2030 e oltre: digitalizzazione e decarbonizzazione di Maurizio Fermeglia".

Il Piccolo, 11 maggio 2018

TRIESTE

### Domani il concerto dei vincitori del Caraian



■ Al Conservatorio Tartini, per la trentaduesima edizione del Premio Caraian, dedicato alla Musica, domani alle 20.30, si terrà il concerto dei vincitori con ingresso gratuito, fino ad esaurimento dei posti disponibili. I premiati si esibiranno inoltre venerdì 18 maggio, alle 17, al Conservatorio di Udine e saranno ospiti a una conviviale congiunta, organizzata dal Soroptimist e dal Rotary Club Trieste.

Il Piccolo, 15 maggio 2018

MUSICA

### Stasera al Conservatorio Tartini il concerto dei vincitori del Concorso Caraian

Prosegue la Stagione concertistica primavera/estate del Conservatorio Tartini e lo fa oggi, con il concerto dei vincitori - il Duo formato dal sassofonista tarvisiano Simone Moschitz e dal pianista uditese Daniele Bonini - della 32esima edizione del Concorso musicale dedicato alla versatile, originalissima e benemerita artista Lilian Caraian (nella foto), giunto alla XXXII edizione. Il concerto dei vincitori renderà dunque omaggio alla polivalente artista, nel segno della kammermusik. Sipario alle 20.30, ingresso libero e come sempre è richiesta una semplice prenotazione allo 040-6724911 (info e dettagli su [www.conservatorio.trieste.it](http://www.conservatorio.trieste.it)). La giuria del concorso è presieduta



dalla pianista Giuliana Gulli, camerista di fama internazionale, e sarà composta dalla presidente della Fondazione Caraian Anna Rosa Rugliano, dalla violinista Alessandra Carani, docente di Musica da camera al Conservatorio, dal pianista Franco Calabretto, docente di Musica da camera al Conservatorio di Udine, e

dall'oboista Giuseppe Falco, docente di Musica d'insieme per fiati al Tartini. I premiati si esibiranno inoltre venerdì alle 17, al Conservatorio di Udine, e saranno ospiti a una conviviale congiunta, organizzata dal Soroptimist e dal Rotary Club Trieste. Ai vincitori saranno elargiti, oltre ai tradizionali premi della Fondazione Caraian, anche delle borse di studio, messe a disposizione dal Rotary Club Trieste e dal Soroptimist Club Trieste. Il secondo premio è stato assegnato ex aequo al Duo Aspera, formato dal fisarmonicista Ghenadie Rotari e dalla pianista Valentina Vargiu, e al Duo pianistico composto dai sedicenni Matteo Di Bella e Lorenzo Ritacco. Un diploma di merito è stato inoltre attribuito

al Quintetto a fiati Atmosfere, formato da Milica Tomić, Francesco Poropat, Rudi Ferenac, Tilen Božič e Serena Candolini. Il concorso si ispira alla figura di Lilian Caraian, un'artista che dispose, con il suo testamento, la costituzione di una fondazione con lo scopo di incoraggiare e premiare i giovani particolarmente meritevoli nelle arti figurative e nella musica. Lilian Caraian, nata a Trieste nel 1914, si diplomò in pianoforte nella sua città e perfezionò gli studi musicali a Roma e a Parigi. Fu insigne concertista a livello internazionale. Passò, nel 1952, all'insegnamento del pianoforte al Tartini, impegno che protrasse fino al 1979, dedicandosi con passione anche alle arti figurative. Morì nel 1982.

Il Piccolo, 16 maggio 2018

SABATO 26 MAGGIO 2018 IL PICCOLO

Trieste cronaca | 27

## L'INTERVISTA » ETTA CARIGNANI MELZI

di Lilli Goriup

L'intera città è passata per il suo salotto e non c'è evento di pubblica rilevanza al quale non la si incontra. Tanto che qualcuno sostiene, con una vena di affettuosa ironia, che sia lei il vero sindaco di Trieste. Dopo il Sigillo della Provincia ricevuto nel 2013, ieri Etta Carignani Melzi è stata insignita di quello Trecentesco del Comune: «Di tutti i riconoscimenti che ho ricevuto, nessuno vale quanto questo». Ha dedicato la sua vita al mondo dell'imprenditoria e alla famiglia (oggi è bisnonna). Ma il suo impegno non finisce qui: da sempre attiva nel mondo del volontariato, è ancora oggi in prima linea nella battaglia per garantire alle donne pari opportunità di accesso alle posizioni apicali.

**Marchesa Carignani, a chi dedica il sigillo trecentesco?**

Ai miei tre nipoti, in particolare a Manfredi che lavora a Padova. Quando gli ho chiesto se sarebbe venuto a trovarmi, per la consegna del sigillo, mi ha mandato un'email: «Ovunque tu andrai, nonna, io ci sarò sempre». Poi ci sono Gregorio, che lavora agli Champs-Élysées e Gabriella, che ha due bambini con suo marito Alex. I due maschi, di 35 e di 27 anni, invece non sono sposati...

**Che effetto fa ricevere questo riconoscimento?**

Ringrazio il Comune per avermelo assegnato. Ne ho ricevuti tanti nella mia vita, niente però vale quanto il premio da parte della città che ha visto nascere l'impero di mio padre, prima, e i miei nipoti in seguito. Ma che è anche il luogo dove vivo, la capitale europea della scienza, con la piazza più bella del mondo.

**Che voti dà ai suoi amministratori?**

Trieste ha un sindaco molto in gamba, di certo la persona giusta per gestire le pubbliche relazioni della città. Questa realtà deve poi molto anche a Francesco Russo, a Debora Serracchiani e a Roberto Cosolini: soprattutto il Porto. Zeno D'Agostino lo presiede in maniera eccellente e Roberto Dipiazza è bravo a collaborare con quella realtà in perfetta armonia. Ricordiamo che Trieste nasce come porto imperiale, grazie a una grande donna quale fu Maria Teresa.

**Maria Teresa, una donna al comando: sono i suoi temi...**

La mia vita si può suddividere in tre parti. La prima mi vede giovane sposa, che arriva a Trieste ed entra in un gruppo mondano, forse un po' troppo: di quella mondanità ha sofferto il mio matrimonio. La seconda fetta

## L'instancabile paladina delle donne in carriera innamorata di Trieste

Dalla gestione dell'azienda di famiglia al volontariato

E ora il sigillo trecentesco della città: «Lo dedico ai miei nipoti»



Un primo piano sorridente della marchesa Etta Carignani Melzi

della mia esistenza è dedicata all'azienda. La terza è rappresentata dal volontariato, a partire dalla morte della mamma, che si era adoperata per la ricostruzione nel dopoguerra assieme alle grandi imprenditrici del Nordest e oltre. Le donne in carriera erano poche, allora, e face-

vano rete.

**Nel volontariato lei è tuttora in prima linea.**

L'Associazione nazionale donne elettrici (Ande) e l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda (Aidda) sono tra gli amori della mia vita. Ande nacque nel dopoguerra grazie a

Carlotta Orlando per portare le donne al voto: ci è riuscita. Negli anni '80 Giuliana Florio e Carla Mocavero capitanavano a Udine: abbiamo lavorato assieme, in anni in cui i campanilismi tra le due città erano ancor più aspri che oggi, per portare Ondina Barduzzi fino in Parlamento.

«Una vera leader sempre animata da impegno civile»



«È un piccolo simbolo per rappresentare il grande abbraccio della città ad una donna che ama Trieste nei fatti e con il costante impegno civile e sociale». Con queste parole il sindaco Roberto Dipiazza ha consegnato ieri il sigillo trecentesco della città a Etta Carignani. La cerimonia si è svolta in una gremia sala del Consiglio comunale, alla presenza tra gli altri del prefetto Annapaola Porzio, dei parlamentari Ettore Rosato e Debora Serracchiani, del presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti e degli assessori comunali Angela Brandi, Michele Lobianco e Paolo Polidori.

**Quali altre cariche ha ricoperto?**

Sono stata vice presidente nazionale dell'Associazione nazionale donne elettrici (Ande); presidente dell'Ande Trieste; presidente nazionale onoraria dell'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda (Aidda). Sono socia di Inner Wheel e del Rotary club grazie a Pierpaolo Ferrante e a sua moglie Cristina; socia onoraria del Lions club dell'alto Adriatico; della Croce rossa (fin da ragazza, quando portavo pacchi casa per casa a chi non aveva niente); della Fondazione Teatro Verdi.

Sono presidente della fondazione Hazel Marie Cole, che organizza il Premio alla bontà. Una volta ho ricevuto una medaglia dal presidente del Senegal, con motivazione europea e mondiale di aggregazione.

**Quali sono i suoi ricordi più belli a Trieste?**

Quelli legati a mio padre, per quanto io non l'abbia conosciuto. Guido Segre, figura chiave nel settore del carbone autarchico italiano, fondò le città carbonifere di Arsia e Carbonia, in Croazia e in Sardegna. In questo modo tolse l'umiltà al lavoro degli uomini che strisciavano nei cunicoli delle miniere, dando loro nuova dignità nell'abitare. Quando Carbonia fu inaugurata purtroppo il papà già non c'era più come personaggio pubblico, perché era stato colpito dalle leggi razziali mussoliniane. Innamoratosi del Fvg durante gli anni della Grande guerra, aveva in seguito fatto in tempo a costruire un impero, a Trieste.

Quanto Carbonia fu inaugurata purtroppo il papà già non c'era più come personaggio pubblico, perché era stato colpito dalle leggi razziali mussoliniane. Innamoratosi del Fvg durante gli anni della Grande guerra, aveva in seguito fatto in tempo a costruire un impero, a Trieste.

A ottobre sarò relatrice del grande convegno ad Ancona: parlerò di Trieste e del nostro territorio. Con Aidda invece stiamo combattendo affinché le donne raggiungano posizioni apicali secondo il merito e che ci siano facilitazioni sociali per le mamme.

➔ L'AIIDA

I contatti con l'industria e la politica



➔ GLI AFFETTI

Il grande amore per la famiglia



➔ L'ANDE

Il sostegno alle nuove generazioni





## Continua a soffiare con energia il vento giovane di Yost



Anche il 2018 ha salutato il successo di Yost, l'iniziativa ideata da Enzo Armenio, e resa possibile dall'apporto della Tripmare di Alberto Cattaruzza. Yost, acronimo di Young open sail Trieste consente a 15 ragazzi – che non possiedono imbarcazioni in famiglia e che non hanno mai frequentato un corso di vela – di cimentarsi per la prima volta con le derive, imbarcazioni propedeutiche alla navigazione per mare. Il successo di Yost è garantito anche dal supporto tecnico della Società Velica Barcola Grignano. Il Rotary è stato rappresentato alla premiazione dei mini velisti dal consigliere Massimo Alvaro.



## Il Sigillo trecentesco a Etta Carignani

Le nostre più vive congratulazioni a Etta Carignani che venerdì 25 maggio, nella Sala del Consiglio Comunale di Trieste ha ricevuto dal sindaco Roberto Dipiazza il Sigillo trecentesco della città. Nella sua vita – ha affermato – il volontariato ha avuto sempre grandissima importanza come lo ha avuto l'amicizia. Pertanto se domani il sindaco la onorerà del Sigillo lo deve molto agli amici e a coloro che l'hanno aiutata nella vita ad ottenere questo riconoscimento. Siamo davvero fieri di averla con noi e di avere la Sua amicizia. Nella rubrica "Il Rotary e i media" pubblichiamo l'intervista di Lilli Goriup a Etta.

## Cappel sindaco

Congratulazioni anche al nostro tesoriere Alberto Cappel, nominato di recente all'interno del collegio sindacale della Trieste Trasporti. A lui i migliori auguri di buon lavoro da parte del club.

## Guendal all'opera

Il consocio Guendal Cecovini Amigoni ha presentato presso il Conservatorio Tartini il suo ultimo libro "La Traviata di Verdi", traduzione a fumetti dell'opera lirica.

## Rotaract, giovani da cinquant'anni

Cinquantenario del Rotaract Trieste. Cinquant'anni fa, il 26 giugno, è stato fondato il Rotaract Trieste. E' sempre stato composto da giovani brillanti ed ambiziosi, per lo più studenti universitari o giovani neoprofessionisti, con una spiccata sensibilità per i problemi sociali ai quali hanno sempre cercato, compatibilmente con le proprie possibilità e capacità, di porre rimedio. Insieme agli altri

Rotary della Provincia, costituitisi negli anni successivi, siamo lieti di aver potuto sostenere una realtà così vitale e ricca di entusiasmo, che ha agito non solo a supporto delle iniziative rotariane ma che è stata sempre più spesso motore autonomo di iniziative indipendenti. Quindi tutti noi facciamo loro i migliori auguri rotariani e professionali, di successo nella vita e continuità nel portare i valori del Rotary nella società e nel mondo.

## Festeggiati i vent'anni del Rotary Club Muggia

Si è svolta, al Castello di Muggia, la cerimonia celebrativa del 20° anniversario del RC Muggia. È stata una bella cerimonia, ben organizzata e condotta. Il Club di Muggia è piccolo, ma ha una attività intensa e appassionata. Da una decina di anni organizza uno dei service umanitari più apprezzati nel Distretto, cioè il camp di Ancarano, per disabili. Il camp si è ingrandito nel corso di questi anni: da una durata di qualche giorno è passato a una settimana, seguita da un'altra organizzata dal Club di Capodistria, di divertimento e relax per persone affette dalle più diverse disabilità, al quale partecipiamo con alcuni nostri soci e con un contributo economico. Ci hanno dato una mano importante durante il RYLA Junior e sono impegnati in altri service di valore. Quest'anno, insieme al Trieste Nord, ci sono stati vicini in diverse attività, come il restauro della fontana nel parco di Miramare e la pulizia del bosco lungo il sentiero Ressel, a Basovizza.

## Fare service, è questo l'ABC del Rotary

ABC, l'associazione per i bambini chirurgici del Burlo onlus, alla quale abbiamo donato 1500 €, ci informa che, grazie a noi, hanno portato il loro progetto a favore dei bambini ipoacusici in tre scuole, affiancando in modo concreto il percorso scolastico e formativo dei bambini con deficit uditivi.

## Legalità e cultura dell'etica nelle scuole



Giovedì scorso si è svolta, al Carducci, una breve cerimonia di consegna del secondo premio del concorso promosso dalla Commissione Interdistrettuale "Legalità e Cultura dell'Etica", rivolto agli studenti degli istituti scolastici. Quest'anno il tema era "L'illegalità ambientale, danno per la Società Civile. Aria, Acqua, Suolo beni comuni: proteggerli significa proteggere il nostro futuro." La premiazione ufficiale è stata a Roma, il 6 aprile, nella

sede della Guardia di Finanza. I ragazzi, però, non sono potuti andare e il referente distrettuale, Valter Baldassi, è venuto personalmente a consegnare il premio: un attestato e un tablet. I ragazzi del Carducci hanno prodotto un dvd che ha vinto, appunto, il secondo premio. Noi siamo stati il loro club padrino, assistendoli e contribuendo economicamente al monte premi.





# BeSocial

Light up rotary,  
Share it



Sono attivi i social Rotary Italia



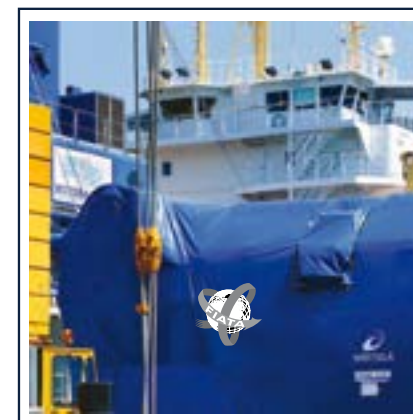
Ferry Terminal - TRIESTE

OVER 90 YEARS  
OF SHIPPING EXPERIENCE



## OUR ACTIVITIES

Steamship Agents and Brokers  
Terminal Operators  
International Forwarders  
Heavy Lift Operators  
P&I Correspondents  
Claim Settling Agents  
Lloyd's Agents of London



## OUR TERMINALS

**Heavy Lift Terminal at Trieste - Italy**  
450 tons lifting capacity shore crane  
180 m. pier  
36 axles self propelled modular trailers  
4,100 cold storage slots

**Ferry Terminal at Trieste - Italy**  
3 RO-RO berths  
900 m. pier  
40' draft  
150,000 sq.m. storage area  
15 sailings per week  
250,000 heavy vehicles per year



## OUR OFFICES

Trieste  
Milan  
Monfalcone  
Naples  
Ravenna  
Rome  
Bar - MONTENEGRO  
Belgrade - SERBIA  
Durrës - ALBANIA  
Koper - SLOVENIA  
Rijeka - CROATIA  
Tokyo - JAPAN  
Ulaanbaatar - MONGOLIA



**Samer & Co. shipping**



## HEAD OFFICE

SAMER & Co SHIPPING SpA  
Piazza dell'Unità d'Italia, 7 - 34121 Trieste ITALY | P.O. Box 1380  
Ph +39 040 6702711 | Fax +39 040 67027300 | [management@samer.com](mailto:management@samer.com) | [www.samer.com](http://www.samer.com)



# ROTARY CLUB TRIESTE

FONDATA NEL 1924



## CONSIGLIO DIRETTIVO 2017-18

|                    |                                                                                             |
|--------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|
| Presidente         | <b>Piero Paolo Battaglini</b>                                                               |
| Vice presidente    | <b>Pierpaolo Ferrante</b>                                                                   |
| Segretario         | <b>Gaetano Romanò</b>                                                                       |
| Prefetto           | <b>Marcello Billè</b>                                                                       |
| Tesoriere          | <b>Alberto Cappel</b>                                                                       |
| Consiglieri        | <b>Massimo Alvaro<br/>Serena Cividin<br/>Beatrice Duranti<br/>Francesco Mario Granbassi</b> |
| Past President     | <b>Maria Cristina Pedicchio</b>                                                             |
| Incoming President | <b>Diego Bravar</b>                                                                         |
| Segreteria         | <b>Serena Antonini</b>                                                                      |

## HANNO PRESIEDUTO IL ROTARY CLUB TRIESTE

|                   |                                   |
|-------------------|-----------------------------------|
| 1924-25           | <b>Victor A. Amodeo</b>           |
| 1925-26           | <b>Antonio Cosulich</b>           |
| 1926-27           | <b>Giorgio Pitacco</b>            |
| 1927-28 e 1928-29 | <b>Luigi Piccione</b>             |
| 1929-30 e 1930-31 | <b>Vittore Vittorelli</b>         |
| 1931-32 e 1932-33 | <b>Luigi Piccione</b>             |
| 1933-34 e 1934-35 | <b>Renato Matteucci</b>           |
| 1935-36 e 1936-37 | <b>Piero Pieri</b>                |
| 1937-38           | <b>Giuseppe Dolazza</b>           |
| 1947-48 e 1948-49 | <b>Antonio N. Cosulich</b>        |
| 1949-50 e 1950-51 | <b>Bruno Forti</b>                |
| 1951-52 e 1952-53 | <b>Marino Lapenna</b>             |
| 1953-54 e 1954-55 | <b>Ernesto Sospisio</b>           |
| 1955-56           | <b>Marino Lapenna</b>             |
| 1956              | <b>Diego Guicciardi</b>           |
| 1956-57           | <b>Corrado Jona</b>               |
| 1957-58           | <b>Giacomo Modiano</b>            |
| 1958-59           | <b>Giorgio Manni</b>              |
| 1959-60           | <b>Marino Lapenna</b>             |
| 1960-61           | <b>Manlio Udina</b>               |
| 1961-62           | <b>Bruno Astori</b>               |
| 1962-63           | <b>Corrado Jona</b>               |
| 1963-64           | <b>Ugo Croveti</b>                |
| 1964-65           | <b>Carlo Alberto Lang</b>         |
| 1965-66           | <b>Antonio Marussi</b>            |
| 1966-67           | <b>Giorgio Costantinides</b>      |
| 1967-68           | <b>Arturo Guadagni</b>            |
| 1968-69           | <b>PDG Manlio Cecovini</b>        |
| 1969-70           | <b>Vittorio Polverigiani</b>      |
| 1970-71           | <b>Piero Slocovich</b>            |
| 1971-72           | <b>Daniele Morpurgo</b>           |
| 1972-73           | <b>Giorgio de Zeno</b>            |
| 1973-74           | <b>Gianfranco Tamaro</b>          |
| 1974-75 e 1975-76 | <b>Chino Alessi</b>               |
| 1976-77           | <b>Vittorio Giammusso</b>         |
| 1977-78           | <b>Raffaello de Banfield</b>      |
| 1978-79           | <b>Guglielmo Canarutto</b>        |
| 1979-80           | <b>Mario Moffa</b>                |
| 1980-81           | <b>Lino Carpinteri</b>            |
| 1981-82           | <b>Chino Alessi</b>               |
| 1982-83           | <b>Giovanni Tomasi</b>            |
| 1983-84           | <b>Franco Manfredi</b>            |
| 1984-85           | <b>Aldo Venturini</b>             |
| 1985-86           | <b>Giuseppe Bruno de Curtis</b>   |
| 1986-87           | <b>PDG Giampaolo de Ferra</b>     |
| 1987-88           | <b>Paolo Alberti *</b>            |
| 1988-89           | <b>Santi Corvaja</b>              |
| 1989-90           | <b>Francesco Slocovich *</b>      |
| 1990-91           | <b>Loris Premuda</b>              |
| 1991-92           | <b>Luciano Daboni</b>             |
| 1992-93           | <b>Manlio Lippi</b>               |
| 1993-94           | <b>Tullio De Carlo</b>            |
| 1994-95           | <b>Giovanni Cervesi</b>           |
| 1995-96           | <b>Ernesto van der Ham *</b>      |
| 1996-97           | <b>Domenico Tecilazich *</b>      |
| 1997-98           | <b>Claudio Calzolari</b>          |
| 1998-99           | <b>Ervino Tendella</b>            |
| 1999-2000         | <b>Giacomo Borruso *</b>          |
| 2000-01           | <b>PDG Nerio Benelli *</b>        |
| 2001-02           | <b>Michele Lacalamita</b>         |
| 2002-03           | <b>Ludovico Dalla Palma</b>       |
| 2003-04           | <b>Aldo Leggeri</b>               |
| 2004-05           | <b>Roberto E. Kostoris *</b>      |
| 2005-06           | <b>Matteo Bartoli</b>             |
| 2006-07           | <b>Gaetano Romanò *</b>           |
| 2007-08           | <b>Maurizio De Vanna *</b>        |
| 2008-09           | <b>Giorgio Cossutti *</b>         |
| 2009-10           | <b>Pierpaolo Ferrante *</b>       |
| 2010-11           | <b>Giorgio Sedmak *</b>           |
| 2011-12           | <b>Giorgio Cappel *</b>           |
| 2012-13           | <b>Romano Isler *</b>             |
| 2013-14           | <b>Cristina Benussi *</b>         |
| 2014-15           | <b>Fabio Santorini *</b>          |
| 2015-16           | <b>Sergio Cecovini *</b>          |
| 2016-17           | <b>Maria Cristina Pedicchio *</b> |

\* membri del Comitato dei Past President